IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 177 — EDIZIONE DI CITTA' — GIOVEDI' 22 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

DOTE DEL GIORNO

Alcune brevi constatazioni si impongono. Innanzi tutto il fallimento completo dello sciopero generale proclamato per la giornata di ieri.

I soliti caporioni volevano dichiarato lo sciopero per protesta contro i maltrattamenti inflitti martedì dal pubblico ai tramvieri. Ma la massa operaia non se la sentiva di addivenire a questo atto di solidarietà con i suoi *aguzzini*. Questa la parola adoperata da parecchi lavoratori i quali non risparmiarono le invettive al compagni tramvieri che li avevano lasciati tanti giorni camminare a piedi sotto il solleone. La decisione dello sciopero generale stava per andare a monte quando giunse la notizia della devastazione della tipografia dell'*Avanti* ! Così lo sciopero fu proclamato per solidarietà, non con i tramvieri, bensì con l'organo socialista.

I forsennati che, sia pure in uno slancio generoso quanto inopportuno e delittuoso, commisero il deplorevole gesto contro l'*Avanti* ! non pensavano certo di fare una così proficua *réclame* al giornale massimalista. L'atto risulta dunque doppiamente biasimevole e, certo gradito all'organo pseudo-proletario.

D'altra parte, è ridicolo che ogni volta un socialista o un giornale del partito subisce una violenza *privata* si debba proclamare uno sciopero generale, che colpisce il proletariato più dei borghesi.

Del resto, furono i *socialisti* che già da parecchi anni cominciarono per i primi a mostrarsi intolleranti dell'altrui libertà e sopraffattori. Essi, quando recano male agli avversari, con violenze inaudite, gridano « è la giustizia proletaria che passa ». Perchè il dep. Modigliani ed i suoi compagni strillano come aquile e chiedono che la Camera tolga la seduta in segno di lutto per l'aggressione alla tipografia di un giornale ? Per questa biasimevole devastazione tipografica non debbono intervenire che la polizia per scovare i responsabili e il Potere giudiziario per condannarli, trattandosi di un reato comune che il Codice reprime e che dev'essere represso, perchè noi chiediamo che la pena sia applicata così all'eccellente italiano che lede i diritti o l'integrità personale di un socialista, come al socialista che offende la libertà e la persona degli altri cittadini rei di non voler l'anarchia.

In questo ci distinguiamo dai socialisti i quali invece vogliono tutte le libertà ed impunità per loro, negandole agli altri, ciò che trasforma la libertà statutaria in licenza.

I vari Modigliani, con altrettanti Misiano, debbono persuadersi che non può continuare l'èra dei due pesi e delle due misure, perchè il pubblico non intende che i compagnoni siano *sacri e inviolabili* quando si abbandonano al disordine e al delitto, nè che essi siano privilegiati di fronte agli altri cittadini.

***

La politica è combattimento perenne, tanto vero che moltissimi, amanti del quieto vivere, si proclamano candidamente apolitici e si guardan bene di andare a votare nelle elezioni politiche od amministrative.

Tra le vicende delle lotte politiche può toccare agli sbandieratori di straccetti rossi ciò che essi fanno spesso subire nei comunelli agli sbandieratori del tricolore e della bandiera bianca dei popolari-cattolici ; e può capitar l'assalto ad un Comitato sovversivo o ad un giornale idem come talvolta si è visto il viceversa. Sono gl'incidenti delle guerricciuole politiche : onde proclamare scioperi per ciascuno di tali incidenti, o chiedere delle manifestazioni parlamentari, è prova di intolleranza, di squilibrio, di paura. Precisamente di paura. Come, quando lo sciopero di una data categoria fallisce si minaccia lo sciopero generale di solidarietà « perchè l'organizzazione non abbia ad essere travolta dalla sconfitta ».

Dunque l'organizzazione, generale e parziale, è così debole, così posticcia, che basta un fiasco locale o di categoria, a renderla pericolante ?

Questa è la miglior prova che il paese trovasi di fronte a un *bluf* come le masse medesime, ingannate, turlupinate — e sfruttate non dalla borghesia, ma dagli organizzatori.

Ciò posto, come possono i socialisti meravigliarsi se ieri a Roma lo sciopero generale si è ridotto ad un completo insuccesso ? Eccetto i trams e le carrozzelle, il ritmo della vita cittadina non ha subito alcuna alterazione. Abbiamo visto perfino gli operai dell'azienda tramvaria lavorare pacificamente in via due Macelli ed altri luoghi alla consueta riparazione del piano dei binari.

In conclusione, quando la massa dei cittadini dimostra di reagire contro il dissolvimento, gli speculatori della dissoluzione si tappano in casa e non osano tranneggiare gli operai obbligandoli all'ozio di.... protesta.

***

Ecco perchè — disapprovando la inutile violenza alla tipografia dell'*Avanti* — approviamo la legittima e vivace reazione del pubblico contro lo sbandieramento rosso dei trams, e non accettiamo la chiusa di un articolo del *Tempo* dal titolo « La rivoluzione dei pacieari » mentre concordiamo, salvo gli errori di dettaglio, in molte constatazioni e considerazioni di esso.

Del resto, noi segnalammo il pericolo ancor primadei fatti di Ancona e subito dopo l'annunzio del programma del nuovo Gabinetto.

Dissentiamo intanto dalla seguente chiusa :

E ai borghesi che si illudono di far trionfare l'ordine sul disordine bastonando qualche tranviere aggiungiamo ; triste giuoco, più triste illusione ! Strappando una innocua bandiera rossa ne farete innalzare cento : ogni azione esige la reazione. Non fidatevi di quelli che vi provocano a manifestazioni turbolente : l'ordine si salva con l'ordine !

Dunque la bandiera rossa dovrebbe avere diritto di cittadinanza a Roma e proprio sui *trams* che sono le carrozze di tutti ? L'ordine è forse la bandiera rossa ?

La conclusione ci sembra in evidente contraddizione con tutto l'articolo, perchè l'esercito dei « pescicani » è composto proprio di quegli elementi i quali inalberano il cencio rosso che sarebbe appunto la bandiera della.... repubblica degli squali.

***

La Camera intanto ha obbligato Modigliani a rimangiarsi la proposta di togliere la seduta, votando unanime contro qualunque attentato alla libertà della stampa ; dunque la Camera ha condannato lo stupido attentato alla tipografia del l'*Avanti* e, nello stesso tempo, la violenza dei ferrovieri che non lasciavano partire i pacchi dei giornali.... borghesi benchè avessero deplorato l'attentato.

Noi ci associamo perciò al voto della Camera, sperando che essa — ed i Governi — avranno il coraggio di fare altrettanto ogni qualvolta i socialisti assalteranno selvaggiamente una processione religiosa od un corteo patriottico.

Martedì la bandiera rossa fu inalberata sui *trams*, ed in piazza Venezia la canaglia sovversiva cercò di sopraffare il tricolore al grido parricida di *abbasso l'Italia* : ma nessun deputato se ne è ricordato ieri alla Camera. Incoscienza e pusillanimità !

Fortunatamente, più ancora di martedì, la cittadinanza ha ieri reagito violentemente contro i tramvieri ed operai che per ordine *della Sardella* inscenarono un altro tentativo criminoso, ma furono costretti a scappare, dappertutto, per l'esplosione di indignazione della folla la quale supplì alla debolezza dell'autorità che aveva lasciato uscire dai depositi i provocatori.

Le chiacchiere dei socialisti, alla Camera e fuori, nascondono la loro delusione e la loro paura perchè la cittadinanza ha dimostrato che comanda chi vuole l'ordine e che per la canaglia è sempre pronta una buona lezione, anche senza l'intervento della pubblica sicurezza.

Coerenti alle buone regole di civiltà, esprimiamo il nostro rincrescimento per l'incidente toccato all'on. Modigliani, augurandoci che lo stesso rincrescimento sarà espresso dai socialisti per gli ufficiali vigliaccamente aggrediti — proprio ieri — a Roma e a Torino.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 21. — La crisi ministeriale è risolta. Con l'accordo di quasi tutti i partiti, è stato costituito un Gabinetto di concentrazione sotto la presidenza di Antonio Granjo, capo del partito liberale. Mello Barreto riprende il portafoglio degli esteri.

(S) **Vienna**, 21. — Il Segr. di Stato Reisch ha comunicato alla Commissione delle finanze che la Commissione per le riparazioni aveva chiesto al Governo se il progetto di legge riguardante la grande imposta sul patrimonio non contenga disposizioni contrarie al trattato di pace, e che egli aveva risposto negativamente. Reisch ha dichiarato poi che le trattative con la Commissione per le riparazioni continuano.

L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge sulle nuove elezioni, ed ha poi iniziato in seconda lettura la discussione del progetto di legge relativo all'imposta sul patrimonio relatori Weiskirchner, cristiano sociale, e Bauer socialista, i quali hanno stigmatizzato le mene di alcuni circoli capitalistici contro l'imposta sul reddito.

Bauer ha rimproverato al deputato Friedmann di essere intervenuto presso la Commissione per le riparazioni allo scopo di indurla a fare delle obiezioni contro l'imposta sul patrimonio. Bauer ha accusato Friedmann di alto tradimento.

Anche un deputato cristiano sociale ha condannato energicamente il modo di procedere di Friedmann.

SARA' VERO ?

(S) **Londra**, 21. — Il *Daily Mail* ha da Dublino in data 20 : Si assicura che i feniani sono disposti, se non già hanno cominciato a farlo, a discutere sulle basi di una soluzione della questione irlandese.

LA FRANCIA IN SIRIA

(S) **Parigi**, 21. — *L'Agenzia Havas* ha da Beyrut in data 20 corr. : L'Emiro Feisal ha accettato le condizioni dell'*ultimatum* del generale Gouraud al Governo di Damasco.

L'Agenzia Havas avverte che la conferma ufficiale di tale notizia non è ancora giunta a Parigi.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 21. — La Conferenza degli ambasciatori ha continuato oggi l'esame della questione di Teschen ed ha ascoltato le relazioni dei periti politici e geografici.

AUSTRIA E ITALIA

La Politische Correspondenz a proposito dello sgombero da parte delle truppe italiane dei territori situati entro le frontiere austriache (quali sono state fissate dal trattato di San Germano già entrato in vigore in seguito all'avvenuto scambio delle ratifiche) scrive che il Governo italiano ha voluto evidentemente dimostrare con ciò che esso tiene ad adempier sotto tutti i rapporti, nella lettera e nello spirito il Trattato di pace ed ha voluto dimostrare all'opinione pubblica austriaca che l'Italia considerava l'occupazione non come una occupazione propriamente detta, ma come un aiuto dato alle autorità austriache, dopo il disastro politico, per mantenere l'ordine interno.

Neutralità bulgara

(S) **Sofia**, 21. — Stambuliski, ministro ad *interim* per gli esteri, ha fatto una dichiarazione alla stampa bulgara ed ha assicurato che la Bulgaria osserverà la più stretta neutralità negli avvenimenti della Tracia orientale.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 20. — — (*Camera dei Comuni*) — Bonar Law dice che la Commissione Interalleata pei territori renani ha ordinato la sospensione della pubblicazione di sette giornali tedeschi perchè avevano pubblicato articoli contro le truppe nere francesi. La Commissione, dice Bonar Law, si è fatta la convinzione che le accuse mosse contro le truppe non erano prive di fondamento. Poichè parecchi di questi giornali hanno presentato scuse, la durata della sospensione è stata ridotta.

Bonar Law dice che se la Conferenza relativa alla Russia e agli Stati limitrofi avrà luogo, discuterà la questione della posizione del gen. Wrangel e troverà una soluzione soddisfacente ; ma per ora è impossibile dare particolari di questa soluzione.

Alleati diffamatori

LONDRA, 21. — La *Pall Mall Gazette* pubblica una corrispondenza di un suo inviato speciale a Roma, certo signor Edward Storer, nella quale sono contenute notizie catastrofiche strabilianti sulle condizioni dell'Italia, notizie altrettanto false quanto tendenziosamente manipolate.

Questo signor Storer, fra altro, dice che non si può più viaggiare in Italia senza tener pronta in tasca una rivoltella ; aggiunge che un suo amico ha dovuto munirsi di porto d'armi per poter fare il viaggio da Roma a Milano, perchè i treni ferroviari sono assaliti a fucilate ed i viaggiatori sono costretti a prender parte ai conflitti. Lo stesso signor Storer dichiara che egli ha potuto constatare che i vagoni giungono a Roma *crivellati di palle* !!

Questo veritiero corrispondente, per completare la sua azione diffamatoria, riproduce un telegramma che dice pubblicato da un giornale romano del mattino, nel quale si afferma che un treno espresso Bologna-Milano fu fermato da 50 uomini, i quali, dopo aver poste traverse lungo il binario, assalirono i viaggiatori a colpi di rivoltella !!

Parlando, poi, degli ultimi incidenti verificatisi qua e là per opera di qualche facinoroso l signor Storer dice che gli scioperi generali preludono alla prossima rivoluzione e che le Guide ammoniscono i viaggiatori che, per viaggiare in Italia occorre provvedersi di vitto almeno per due giorni !

Aggiunge che, in Ancona e nelle Romagne, la rivoluzione è latente e ciò che grave è il fatto che alcuni battaglioni di truppe prendono parte ai moti rivoltosi !

Concludendo, il signor Storer afferma che il risentimento delle masse è contro coloro che vollero la guerra, quindi anche contro francesi e inglesi che la consigliarono. Il Governo italiano — aggiunge — cerca nascondere la gravità dei fatti, ma la verità è quella che dice lui. Finisce consigliando tutti a non recarsi in Italia!

Così osa scrivere, spudoratamente mentendo, il signor Storer a dimostrazione che la inaiua propaganda a nostro danno, lautamente pagata, si intensifica nella stampa dei paesi alleati ! Noi siamo stati e siamo tenaci assertori della libertà di stampa, ma di fronte a tanto insistente opera diffamatoria del nostro paese, ci domandiamo se non sia il caso, da parte del nostro Governo, di intervenire. Non deve essere permesso a corrispondenti da Roma di giornali esteri abusare della larga nostra ospitalità per organizzare e condurre campagne diffamatorie che immensamente nuocciono al nostro avvenire economico.

Esistono, a Roma, un Ministero degli Esteri italiano e un'ambasciata inglese. Dovrebbe il primo richiamare l'attenzione della seconda sull'opera del signor Storer, e provocare una smentita sugli stessi giornali inglesi. Se poi il richiamo non bastasse, dovrebbe intervenire il Ministero dell'Interno e fare accompagnare alla frontiera il signor Storer. Il Governo inglese non permetterebbe il soggiorno in Inghilterra a diffamatori di tal risma.

Le carezze del " Times „ all' Italia

LONDRA, 18. — Il *Times* chiudendo un suo articolo editoriale trova che tutta la politica italiana della classe borghese ed intellettuale fino ad oggi è stata un errore, poichè ha voluto costituire una industria anche in Italia, paese senza carbone e senza materie prime.

Quindi, secondo il *Times*, all'Italia non rimane altro che zappare la terra e mandare i suoi uomini a lavorare a casa d'altri, tanto più che gli altri, e gli stessi inglesi, incominciano a mancare di mano d'opera.

Il grande giornale londinese, che da quando è stato accaparrato dai sindacati jugoslavi è diventato un nemico inconsolabile dell'Italia, che ha vinto e vuol continuare a vivere senza rinunciare ai vantaggi della vittoria, intende ridurre gli italiani alla condizione di zappare la terra e lavorare in casa altrui.

Il Times *dimentica la storia recente del nostro paese e non valuta abbastanza le condizioni nostre. Anche dovessimo essere costretti a zappare la terra, ne avremmo abbastanza per essere, prima o dopo, sufficientemente ricchi — anche senza mandare fuori i nostri lavoratori, che pure sono dovunque, in America specialmente, tanta parte della ricchezza di quelle regioni. Ma noi, rammentiamo alla labile memoria del* Times, *che avanti la guerra mondiale, avevamo così bene sviluppate, pure difettando di materie prime, le nostre industrie da rendere alcune città italiane, come Milano, Torino, e la stessa Napoli, ad un'altezza invidiabile.*

Dopo che la Francia ci chiuse i suoi mercati, avevamo instituite tali relazioni bancarie ed industriali con vari Stati, non ultimo lo Stato germanico, da procedere di pari passo con la Germania nella vita industriale

E vivaddio, non è detto che non si debba ricominciare da capo — con o senza la Germania !

Con buona pace del Times, *la grande Italia esiste e non è disposta a dichiarare fallimento. Se ne accorgerà quanto prima !*

Delegazione in Roma del Comando di Fiume

Riceviamo e pubblichiamo :

La Delegazione di Fiume a Roma presa visione del testo preciso della petizione presentata al Parlamento dal sig. Riccardo Zanella nella quale si contengono gravissime accuse contro il Comando di Fiume e gli ufficiali che ne fanno parte ha convocato all'uopo oggi 21 luglio 1920 nella propria sede gli ufficiali del Comando di Fiume che si trovano in Roma.

I quali ufficiali, considerando che la petizione del signor Zanella invoca una inchiesta sull'opera del Comando di Fiume hanno deciso di non volere con alcuna loro azione personale giudiziaria o cavalleresca, che sarebbe d'altronde giustificata, dalle accuse lanciate contro gli ufficiali del Comando, del numero dei quali essi si onorano di essere, dar pretesto al signor Zanella di credere che essi si dolgano della domanda d'inchiesta, o la temano, o tentino di ostacolarla.

Fin d'ora però decidono, quando l'inchiesta che essi confidano il Parlamento vorrà disporre, avrà, fatto giustizia delle calunniose accuse mosse dal signor Zanella, avrà fatto rilevare l'opera patriottica, corretta e morale del Comando di Fiume e dei suoi ufficiali, di riservare piena libertà di azione per procedere con ogni mezzo contro l'autore di tanta volgare diffamazione.

Punto e da capo

II.

Richiamando i capi di accusa fondamentali che è lecito storicamente fare al liberalismo italiano, dal 1876 in qua, come primo dei sei, si presenta quello del non senso costituzionale, che implica quello della distruzione del principio di autorità, e della indisciplina nazionale, e sociale.

Cominciamo dal premettere che lo spirito del liberalismo italiano è pervaso dal desiderio di quieto e dalla derivante tendenza di non combattività, da cui sorge la tattica di conciliazione ad ogni costo, e non resistenza, anche se si tratta di non resistenza al male.

Il liberalismo italiano non ha saputo creare a sè ragioni positive di vita, ma solamente negative sostenendo esser suo compito, tra il socialismo, via via crescente, che promette il bene in terra, ed il clericalismo, che promette il bene in cielo, di equilibrare le due fo ze, e dare, con questa missione d'alto patrocinio, l'assetto e l'a monia alla vita del paese. Non ha mai voluto accorgersi, o meditare più profondamente il vizio di questa concezione che la vita a questo modo risiedeva fuori di sè, che il liberalismo veniva a perdere la legittimità della conservazione del potere.

Gli sforzi, per tradurre in atto la concezione furono visibili nella tendenza conservatrice del liberalismo ad accordi e difesa del clericalismo, e nelle tendenze progressiste ad accordi e difesa dei principi avanzati. Esempio la formazione nel liberalismo delle fazioni radicale, democratica-costituzionale, democratica liberale, che non hanno senso se non di precorrimento di idee e di sentimenti nel campo politico, e di istrumenti per giungere al potere, nel campo personale.

Le costituzione, che rappresenta i principi fondamentali del nostro regime ne fu intaccata nei suoi poteri classici, potere nazionale (Parlamento), potere di Corona.

Potere nazionale (Parlamento).

La formazione del potere nazionale a mezzo dei comizi era basata su un principio logico in teoria, se non in pratica, ma ad ogni modo ispirato ad un concetto di garanzia legittima ; che cioè l'elettore dovesse dar prova di capacità in quanto alfabeta. Il suffragio universale esistera in potenza, e mediante un meccanismo automatico. Nessuna accusa poteva venire da nessuna parte al sistema, nel senso che riposasse su una combinazione artificiosa, a tutela di interessi o di classe o di coalizione. E difatti, nemmeno le tendenze più interessate all'allargamento del suffragio, si sognavano mai di porre spontaneamente, questa questione. Fu il liberalismo ad offrire a più riprese l'allargamento del voto, sino al suffragio che si può dire universale, con una serie di iniziative incongruenti, che falsavano il principio di garanzia, sanzionando anzi quello del premio alla pigrizia analfabeta.

Fu questo un delitto costituzionale che ha rivoluzionato la capacità morale ed intellettuale di quel ramo del Parlamento che deriva le sue origini dalla volontà nazionale, ed ha sommerso le forze numeriche specifiche del liberalismo.

Lo spirito della nostra costituzione, del nostro regime non voleva questo.

A parte questo risultato ormai acquisito, un altro tentativo analogo è in corso, di trasformare i principii di origine dell'altro ramo del Parlamento, trasformandoli dalla nomina di Corona, alla elezione di nazione. Le conseguenze della sanzione nazionale, nei riguardi delle formazioni della Camera dei Deputati, nulla hanno insegnato nei riguardi di rinnovamento per il Senato del Regno.

Potere di Corona.

In regime costituzionale, è ben nota, e ben precisa la funzione di Corona : potere al disopra dei partiti, al disopra delle impulsività, al disopra degli interessi delle combinazioni della vita politica e parlamentare, cooperatore e moderatore con l'occhio fiso all'interesse collettivo, nazionale, che dai partiti e dalle combinazioni può essere offeso o turbato, e munito delle potestà necessarie (consulto, veto) per esercitare le sue funzioni ; prestigio dinastico e personale, svincolo dell'alta potestà, dalla concorrenza o concupiscenza di partito, per ragioni di successione ereditaria ; posizione di parità di fronte al Parlamento, e di non interdipendenza, per l'equilibrio necessario dei poteri, e perchè venendo questo — il Parlamento — meno alle sue capacità di reggimento, l'altro ne faccia transitoriamente le veci. Come volgarmente si dice : a tempo e luogo, ci vuole uno che comandi.

Che cosa è avvenuto nella pratica costituzionale durante il regno di Vitt. Em. III, mentre durante il regno di Umberto I, ancora il concetto dell'esercizio della potestà della corona, come è nella teoria, aveva avuto capacità di attuazione ? E' avvenuto questo, per opera del liberalismo, che il potere di Corona da una posizione di parità e di non interdipendenza, è scesa ad una posizione di subordinazione e di interdipendenza.

La monarchia deve essere democratica, fu la parola d'ordine e il luogo comune.

Perchè democratica ? la monarchia non deve essere nè democratica, nè aristocratica, nè plutocratica. La monarchia deve essere nazionale, e tanto basta, deve rappresentare l'interesse comune che è la patria, se la patria deve essere l'interesse comune.

Nelle funzioni di Corona oggi siamo a questo che essa agisce solamente in occasione di crisi parlamentari, con un criterio pienamente meccanico ; chiama i più eminenti parlamentari, raccoglie i pareri, scrutina, e prende la sua determinazione. Determinazione che è tale quale come si dicesse che il medico cura l'ammalato secondo il capriccio di questi, e non secondo la necessità del male.

All'infuori di questo, la Corona è assente. Il liberalismo così ha voluto.

Così vogliono i tempi. Luogo comune per luogo comune, diciamo che i tempi li vogliono gli uomini.

E fuori dalla pratica, anche nella teoria, oggi si tolgono attribuzioni alla Corona, modificando lo Statuto in alcune sue parti.

La dimostrazione dell'assenza di senso costituzionale nel liberalismo italiano appare evidente. Ne sono responsabili un buon numero di uomini, nella dottrina e nella pratica politica. Deprotis, Mancini, Cavalletti, Rudinì, Luzzatti, Saracco, Salandra, Orlando, Giolitti, fra i più eminenti della nostra storia parlamentare, e nel campo degli studi giuridici. Si salvano dalla taccia due soli, Crispi e Sonnino, ma appunto per questo messi a suo tempo oscenamente al bando.

Ora il Partito liberale Italiano che lancia l'appello al paese, su questi due punti precisi del non costituzionalismo praticato dal liberalismo italiano, come vuole orientarsi, per una resurrezione ? Denunciando genericamente le proprie colpe, si rende conto che specificamente, tra le tante, queste sono due capitali ? vede la possibilità di portar rimedio all'errore ? e come ? si sente l'animo di condannare un pregiudizio ormai inveterato nel suo spirito ?

Piero Cantalupi

Germania, Russia e Polonia

(S) **Berlino** Il *Monitore dell'Impero* pubblica la seguente dichiarazione :

« Il Presidente dell'Impero ha dichiarato circa il conflitto scoppiato fra la Repubblica polacca e la Repubblica sovietistta che la Germania che vive in pace con i due Stati ha osservato fin qui e continuerà ad osservare la più stretta neutralità ».

Questa proclamazione sarà portata ufficialmente a conoscenza dei governi di Varsavia e di Mosca.

(S) **Berlino**, 21. — Durante le dichiarazioni che ha fatto ieri alla Commissione degli affari esteri Simons, Ministro degli esteri, ha annunziato che a causa dell'avanzata delle truppe bolsceviche sono stati presi provvedimenti per proteggere le frontiere tedesche dell'est.

LA SITUAZIONE A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste :

— Il malcontento a Trieste proviene da ragioni d'indole generale — comuni a tutte le città del Regno e possiamo dire del mondo : e da ragioni specifiche che attengono alla sua particolare situazione odierna sotto il punto di viste economico e politico.

Sono cause d'indole generale, anzitutto, il care-vivere e la fame di abitazioni le quali in Trieste hanno un'inasprimento forse più grave che altrove. – Basta infatti confrontare i prezzi tra Trieste e la *carissima* Milano per rilevare come preso di noi il costo della vita è maggiore, così per il vitto come per il vestito e tutto il resto.

La questione degli alloggi è critica e preoccupante benchè l'istituzione di un apposito Commissariato incaricato da alcuni mesi della requisizione degli alloggi disponibili ha immensamente servito ad alleviare la crisi. Anche su questo punto io penso che l'annessione da troppi mesi invocata ed attesa, a qualche cosa servirà in quanto determinerà l'esodo di parecchi elementi *stranieri*, i quali continuano a tenere a Trieste il loro *pied – à terre*, chi sa per quali inconfessate speranze e determinano arbitrariamente degli alloggi non usufruendoli..... !

Ma anche a Trieste occorrerà decidersi una buona volta a *fabbricare* se si vuole staccarsi dalle angustie e degli imbarazzi e per incoraggiare a *fabbricare le case* occorrono quelle provvidenze governative che sono state assunte per altre città (vedi Roma e Firenze). Intanto da noi sono afflitti e scontenti i proprietari di stabili (in grandissima parte ipotecati) i quali sono costretti a pagare per i mutui contratti e per le imposte governative un tasso d'interesse e una quota di contribuzione che complessivamente superano il reddito degli affitti ; sono d'altra parte scontentati gl'inquilini i quali pagano enormi canoni gravosi e vedono unicamente nei padroni di stabili soltanto dei naturali nemici e così non riescono a capacitarsi come il quantitativo di case che anteguerra bastava per una popolazione di oltre 250.000 abitanti sia oggi insufficiente per 300.000 mila o poco più.

***

Le classe dei commercianti è poi a Trieste torturata da un insufficente anormale deplorevolissimo servizio di trasporti che arena ogni contrattazione perchè le merci per giungere da qualsiasi punto d'Italia viaggiano per mesi e mesi e spedizioni singole spesso non arrivano.

Sovente poi un'ordine del Governatore decreta l'arresto dell'avviamento dei carri su Trieste ed allora nasce la complicazione dei permessi speciali per ottenere che un vagone si carichi o si scarichi. Tutte queste cose inceppano ed ostacolano gravosamente la vita commerciale di una città come la nostra che dovrebbe riprendere l'antico sviluppo e l'antico suo traffico.

***

Per la vita portuale un recente accordo pare concederà alla Czeco-Slovacchia l'uso esclusivo di uno dei nostri moli e sta bene. Ma purtroppo si afferma che detta proprietà esclusiva comprenderà anche l'esclusiva assunzione di una maestranza di scarico forestiero; (Czecoslovacca e jugoslava) concessione improvvida perchè creerà una concorrenza odiosa alla mano d'opera locale, tanto più adesso in quanto farà rivivere quelle forme di antiche corporazioni esogene (ricordiamo i ferrovieri slavi ecc. ecc.) che l'Austria imponeva a Trieste a scopi di politica e di snazionalizzazione e che feriscono anche oggi la sensibilità patriottica di Trieste, non dimenticando che questi ospiti occuperanno dei quartieri dei quali abbiamo bisogno noi, per i nostri operai, mangeranno il pane a prezzo politico godendo di tutti i benefici che lo Stato accorda a noi, e segretamente favoriranno il sogno slavo sull'Adriatico.

Questi ferrovieri calati dalle montagne boeme o da quelle jugoslave occuperanno i quartieri operai da noi fabbricati da noi esercitì a beneficio della nostra classe meno abbiente e ne sorgeranno quindi delle rivalità che proprio non avrebbero bisogno di esistere.

Non va dimenticato che Trieste ha una psicologia specialissima che la crisi del dopo-guerra fortunatamente non ha compressa nè soppressa. Trieste ricorda oggi come ieri i patimenti e le sofferenze morali inflittele dall'Austria e per questo sanguinare si ribella davanti allo stesso oltraggio che le s'infligge col mantenere tuttavia in carica ed alla testa di uffici cospicui elementi slavofili a tutti noti per i loro sentimenti antitaliani e da tutti additati e conosciuti.

Che cosa si spera di ottenere da costoro ? Pensare che ne furono fatti persino cavalieri della Corona d'Italia ! Del che essi stessi per i primi si vergognano !

Questa è la fondamentale ragione del malessere morale dei triestini i quali per la secolare conoscenza che hanno dei loro vicini subdoli ed italofobi, giudicano deleteria, nefasta, miope la politica dei metodi carezzevoli e conciliatori verso codesta gente che anche quando mangia il pane italiano non digerisce il fiele austriacante.

E poi che siamo in tema di politica e di amministrazione, diciamo apertamente che sarebbe indispensabile accordare alle Autorità preposte alle Terre Redente più ampi poteri, più larghe facoltà di quelle ristrettissime che a loro sono concesse.

Il Governatorato si riduce puramente ad un'organo d'ordinaria amministrazione che non può muovere un dito senza l'autorizzazione di Roma, e perciò con tutte le lungaggini burocratiche che sono l'antitesi di quello che occorre in territori di nuova amministrazione dove i problemi varî e complessi che giornalmente si accumulano andrebbero risolti prontamente con larghezza di vedute e di poteri.

Di più l'autorità governativa appare lentissima, tarda ed impacciata nella risoluzione dei problemi vitali che interessano la vita giuridica dei nostri paesi dove esiste un quotidiano conflitto di legislazione austriaca sopravvivente e di leggi italiane applicate a spizzico.

Nella classe forense ferve un vero disagio e gli avvocati regnicoli lamentano giustamente di non poter essere abilitati a patrocinare in Trieste a fianco dei colleghi triestini i quali pure quand'erano profughi in Italia ebbero nel Regno ampia facoltà di esercitare la loro professione.

Se sotto un certo punto di vista è giustificabile un ritardo ed una legislazione di transizione, per quanto riguarda i rapporti civili e commerciali dovrebbe invece essere applicato da mesi almeno il codice penale italiano che è legge politica ed affermazione di sovranità. Si eviterebbe di vedere tutt'ora le citazioni in slavo e giornalieri conflitti pogli avvocati slavi politicanti.

***

Queste in succinto sono se non tutte le maggiori cause del malcontento di Trieste. Altre minori esistono e non trascurabili.

Basterebbe ricordare, per esempio, che da oltre due mesi a Trieste non vi sono spezzati nè di rame nè di nichello e le contrattazioni spicciole avvengono scandalosamente sulla base del francobollo di Stato, e l'umile francobollo assunto alla dignità di carta mo-

neta dopo qualche giorno di circolazione diventa la cosa più lurida ed inservibile che si possa immaginare mentre non si pensa a creare in sostituzione un tipo di moneta più confortante e meno umiliante per noi agli occhi dei numerosi forestieri. *(Purtroppo questo inconveniente si verifica anche a Roma).*

A tutti questi inconvenienti l'autorità deve rimediare con prontezza ed i rimedi non sono poi tanto difficili.

D'altra parte il provvedere è urgente perchè questo serpeggiare di malcontenti abilmente sfruttato dai partiti estremi e dagli occulti può generare alla scadenza le più dolorose sorprese politiche.

Nelle questioni matrimoniali ed ereditarie dobbiamo seguire la legge austriaca. Bella soddisfazione per i patrioti non potere fare sposare le figliuole che in Chiesa !.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 21 ha pubblicato:

DECRETI E LEGGI

R. D. che ammette il ricorso al Min. della Marina avverso le decisioni relative a proposte di ricompense per atti di coraggio e filantropici compiuti in mare.

Id. id. che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento della polveriera in località Tencarola presso Padova.

Id. id. che in deroga all'art. 2 del R. D. 18 luglio 1912, n. 807, consente agli ufficiali del R. esercito e della R. marina la facoltà di chiedere la rinuncia al grado.

Id. id. relativo alla limitazione delle indennità di missione all'estero agli ufficiali, sottufficiali e militari in caso di punizione.

Id. id. che approva la convenzione 26 febbraio 1920 per il finanziamento dell'Ente portuale di Livorno.

RR. DD. riflettenti approvazione di statuto, erezione in ente morale.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Lioni (Avellino).

R. D. che nomina il presidente e il vice presidente della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto concessi all'industria privata.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PAVIA, 21. — *Morte misteriosa* — In un fossatello tra Montalcone e la stazione di Mirandola è stato trovato il cadavere del conte Matteo Attendolo Bolognini Sforza in posizione bocconi e con la testa in basso. La morte è dovuta ad asfissia, però s'ignora ancora se si tratta di una disgrazia o d'un delitto. La Polizia ha arrestato una persona sulla quale gravano sospetti di colpevolezza.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. — *Il servizio tramviario* procede abbastanza bene. Soltanto a S. Giovanni a Teduccio si ebbero a registrare incidenti di non grave importanza. Qualche centinaio di tramvieri scioperanti tentò con atti di prepotenza di impedire il libero lavoro del personale avventizio bloccando le strade che conducono al deposito delle vetture. Al primo clamore intervenne subito il commissario Mendia con numerosi agenti e carabinieri. Egli impose subito i disturbatori di sciogliersi, e siccome alcuni mantennero un contegno di provocazione e di resistenza, il funzionario tagliò corto e fece procedere all'immediato loro arresto. Gli arrestati sono una dozzina.

CASERTA, 21. — *Grave disgrazia a Nola.* — Le feste della Madonna del Carmine si chiusero iersera con una grave disgrazia. Durante i fuochi artificiali lo scoppio di bombe assai potenti spaventò i cavalli attaccati ad un carretto che fuggirono. La folla perdè la presenza di spirito e fuggì in tutti i sensi causando incidenti ed accidenti. Il carretto intanto investiva moltissime persone. Due ne rimasero morte, moltissime ferite gravemente.

(S) **Reggio Cal.** 20 — Oggi hanno avuto luogo i funerali del comandante Tomaso Gulli ai quali hanno preso parte larghe rappresentanze della Marina e dell'Esercito. Sono stati pronunziati vari discorsi.

Isole

PALERMO, 21. — *Nella Polizia* — Col postale di Napoli è giunto il prefetto comm. Cesare Mori, il quale assume la direzione del servizio speciale per la repressione del malandrinaggio in Sicilia.

Egli ha chiamato a collaborare nel detto servizio il cav. Antonino Crimi, v. questore a Trapani, i commissari cav. d.r Giovanni Lauricella, cav. Ottavio Scalone e cav. Giovanni Capizzi e i vice commissari Giuseppe Gueli, Bellofiore Francesco, Russo Antonino e Bua d.r Antonino.

Scioperi e agitazioni in Italia

GRAVI INCIDENTI A TORINO

TORINO, 21. — Gli incidenti di Roma hanno avuto il contraccolpo a Torino. Gli operai della *Fiat*, ai quali si sono uniti altri operai di stabilimenti diversi, prendendo occasione di particolari divergenze, hanno sospeso il lavoro proclamando lo sciopero.

Non contenti di ciò, riuniti in numerosi gruppi, nei quali si sono subito intromessi torbidi elementi, hanno percorso le vie principali, inscenando una manifestazione sovversiva con grida e lancio di pietre.

Accorsa la guardia regia, venne accolta con colpi di bastone e di revolver. Vi furono parecchie colluttazioni, nelle quali rimasero feriti alcuni agenti.

Gli scioperanti assalirono anche alcuni ufficiali isolati, disarmandone qualcuno e ferendone due.

Pervenuti nella piazza Centrale, irruppero nei caffè, spogliando lo scompiglio e rompendo le lastre di marmo di parecchi tavoli ed alcuni specchi.

Finalmente la forza ebbe il sopravvento e senza fare uso delle armi i gruppi vennero affrontati e sciolti e furono arrestati i più riottosi che in numero di cinquanta, furono portati in questura..

Dopo ciò, l'ordine venne completamente ristabilito.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
:: :: più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Pittore Crosta, io vi concederò la grazia della mia grazia quando voi avrete soddisfatto a tre condizioni Primo: sgombrare l'ospedale; secondo: fare un quadro della vostra antica e sudicia maniera da esporsi alla prossima triennale, rappresentante Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso Terrestre, Adamo dovrà avere le corna e rassomigliare all'on. Verzi, Eva dovrà avere i capelli rossi e le gambe storte, l'arcangelo dovrà rassomigliare lontamente a me; terzo: vi farete tagliare la barba ed i capelli in modo da rassomigliare un po' meno a nostro signore Gesù Cristo, il che, in qualche momento, potrebbe darmi una certa soggezione.

— Accetto baronessa!

— Benissimo. Allora pel momento, mediante quell'alabarda del ferro di cartone, porgetemi i miei abbigliamenti poichè è tempo che Eva moderna riattraversi Roma per rientrare al proprio domicilio. L'alabarda dalla punta del cartone, pezzo per pezzo, trasportò al sommo del castello i vari oggetti costituenti l'abbigliamento esterno della baronessina la quale, ultimata la sua toilette, scese dal piedistallo colla fierezza di avere degnamente servito l'Arte.

Il pittore, sempre col suo cappello in mano in omaggio della Bellezza accompagnò Eva per un tratto di strada ottenendo facilmente la promessa di un prossimo ritorno della Bellezza nel Tempio dell'Arte sbarazzato dai suoi pezzi patologici.

CAP. XX.

Nel quale vien posto sul tappeto l'affare Rossissimi

Roma, abituata ad assistere a quell'eterno lavoro di Sisifo che consiste nel disfare gabinetti per ricostruirli e tornarli a disfare, lavoro che, al massimo, può destare qualche interesse fra gli interessati, si commosse infinitamente meno alla notizia della costituzione del ministero Astuti che non a quella, che si sparse quasi nello stesso tempo, della chiusura di casa Roccabruna e della scomparsa di donna Florina.

Nel giorno seguente a quello in cui l'on. Astuti aveva ricevuto l'incarico ufficiale, coloro che si recarono a casa Roccabruna per felicitare donna Florina dell'onore toccato al suo amico, trovarono chiuso il grande portone e chiuse tutte le finestre come se la palazzina fosse stata d'un tratto abbandonata. Un tale, che si era recato alla stazione per salutare un amico partente per Venezia col treno della sera, raccontò che gli era sembrato di aver veduto donna Florina salire nella vettura – letto diretta a Vienna. Fatto sta che le finestre ed il portone di casa Roccabruna non si riaprirono e che donna Florina non ricomparve più nè al Corso nè in alcun teatro.

Teatri ed Arte

" La morte in maschera "

di DARIO NICCODEMI

Ancora un libro. Un buon romanzo. *La morte in maschera* di Dario Niccodemi. E, nel raccomandarlo al lettore, ancora una necessità di cronisti: parlare, prima che del libro, dello scrittore.

Necessità questa volta doverosa. Perchè tutti sono d'accordo nel riconoscere che il primato commerciale degli autori drammatici italiani spetta, da qualche anno a questa parte, a Dario Niccodemi. (Forse, anzi certo, assurto, per un simile primato, al fastigio della presidenza della Società degli Autori). Ma pochi vogliono riconoscere insieme agli elementi dell'buona fortuna, le virtù sode e indiscusse dello scrittore.

Vero è che, in Italia, si è abituati spesso a concedere l'appellativo di illustri soltanto a quegli autori che pervengono alla notorietà dopo anni ed anni di fiaschi più o meno piramidali. E che se ci si scalmena per sorreggere un primo successo, ci si affretta a svalorizzare i successi susseguenti, e se questi s'impongono, nonostante i mali desideri, pronti subito a diminuirne la portata nel nome dell'arte con l'a minuscola.

E' arte l'opera letteraria di Dario Niccodemi? Non lo è perchè piace troppo al pubblico e invade troppo i palcoscenici? La critica soffre sovente di strane fobie: non ama essere confusa con le folle, e condanna, immemore del detto di Voltaire che trovava salutari i pungiglioni dei critici, utili all'autore come quei moscerini indiscreti che si raccondono sotto la coda del cavallo, e con le loro molestie lo spingono a meglio galoppare. Così si è insinuato il preconcetto di una critica sfavorevole all'opera del Niccodemi, tanto più imbronciata quanto è più schietto il consenso del pubblico. Il Niccodemi potrebbe sorridere di un tal misconoscimento, ricordando esempi più illustri del suo. Retrou era portato sugli scudi e Molière considerato poco meno di un istrione. E potrebbe anche far sue le parole di Victor Hugo: *« L' enthousiasme a un revers, l'outrage »*.

Noi non diremo, perciò, parlando del Niccodemi: Peccato! con tanto ingegno! — Noi siamo di coloro che ritengono occorra, in Italia, dopo un decennio di successi, un decennio per dimenticarli, e un altro decennio per riscovarli. E' nella natura italica essere un poco beceltini e un poco archeologhi. Non è colpa nostra. Se non fosse così, nessuno contesterebbe a Dario Niccodemi, fin da ora, le autentiche qualità di artista.

Chi ha scritto *Refuge*, chi ha scritto il secondo atto di *Aigrette*, chi ha concepito *I pescicani* e ne ha scritto il primo atto, signori miei, è innegabilmente un artista. Ma c'è qualcos'altro che lo conferma. Subito dopo i primi successi francesi, il Niccodemi fu accusato di parigineismo, fu considerato più autore francese che italiano. Lo si attendeva alla prova del fuoco. Ebbene, neanche a farlo a posta, appena il Niccodemi tornò a riaccostare le labbra alle sorgenti della sua bella lingua nativa, si liberò quasi d'un canto, e anche troppo, da quelle presentazioni che sembravano contendergli la cittadinanza patria nel mondo delle lettere. Il desiderio di essere compiutamente italiano spingeva il Niccodemi a forzare la sua stessa natura.

Egli diveniva regionale. Sicuro. Perchè se si eccettuino *L'Ombra*, *Nemico*, il *Tizzano*, che per un più largo respiro si riallacciano all'altra trilogia surricordata, gli ultimi e più salienti successi del Niccodemi – *Scampolo*, *Maestrina*, *Frate Pero* e quelli minori: *Volata*, *Acidalia*, sono opere schiettamente regionali. Ascoltatene taluna in veste dialettale e provatevi a darci torto. Lo scrittore giudicato una derivazione di Bataille e di Bernstein, sembrava invece uscito dalla scuola dei Gherardi del Testa o dei Gallina.

Italiano, dunque. E artista. Artista come tutti gli artefici che subiscono il prodigioso influsso degli ambienti a cui si avvicinano. E artista italiano anche nelle prime opere. Poichè *Aigrette*, *Refuge*, *Pescicani*, (profetica concezione) sono drammi eminentemente umani che non conoscono confini. Piuttosto, la limitazione viene dopo. Viene quando lo scrittore rimpicciolisce la visione per l'eccessivo desiderio di dirci che è italiano, soltanto italiano. Antiregionalisti convinti, noi preferiamo il Niccodemi della prima maniera. Lo esortiamo, anzi, a tornare sui suoi passi. Il provincialismo quando non è elemento di contrasto, quando è fine a se stesso, è materia d'arte superficiale. Anche il nostro paese, oggi, tende ad avere un'anima sua, unica. Un'anima che vibra nei grandi centri, laddove l'organismo sociale non è già residuo di vita, ma una fucina sempre in travaglio di lotte e di passioni, che distrugge ed edifica, e getta sotto il maglio dell'artefice le creature d'eccezione da quelle lotte e da quelle passioni scaturite. Il regionalismo è ieri. Il nazionalismo (e non equivochiamo sulla parola) è più che oggi: è il domani, l'avvenire. Se l'organismo sociale per le sue colpe, per le sue brutture, costringe l'ispirazione dei poeti a superare gli intimidamenti della morale, non importa. Meglio superarli che racchiudersi nella rossa e vana esercitazione regionale che vive sempre di riflessi arcadici e che conduce garbatamente al manierismo. Torni dunque la cinica ma sincera ed umana concezione di *Aigrette* e *Pescicani*. L'arte non è terapeutica. E' documento umano e, perciò, storico.

E il ritorno sembra che si effettui. *La morte in maschera* ne è un saggio. Dario Niccodemi ritrova il respiro largo delle prime ispirazioni. Ritornano gli ambienti della società alta ed equivoca moderna ritratta con conoscenza profonda di maestro; ritorna il rapporto logico e fatale fra le persone e le cose, impostato e risolto con franca risolutezza. *La morte in maschera* è la tragedia terribile e fosca di un carattere di donna — Dora D'Oro — magnificamente sviluppato. Una tragedia che si compie per virtù di stimoli vivi e le figure secondarie colte e fissate con pochi tocchi sapienti. C'è in essa, vita, interesse, equilibrio. C'è il romanzo, e, qual che più conta, il romanzo moderno. La fantasia dello scrittore si compenetra con quella parte di umanità che la eccita. E' un'umanità putrida? Una società corrotta che si dissolve? D'accordo. Ma è quella cotal parte di società così come sostanzialmente è, così com'è veduta. Guy de Maupassant quando scriveva *La picola Roque* e *Maison Tellier* non si proponeva di scrivere trattati di morale. C'è in arte anche un tipo di deformazione della vita che è l'abbellimento. Orbene, Dario Niccodemi non ha deformato quanto ha eccitato la sua fantasia. La materia ispiratrice si è tradotta spontaneamente in materia d'arte.

E siccome bisogna giudicare le opere d'arte nel loro complesso, sorvoliamo su quel che meno ci è piaciuto del romanzo — quel colosso ubriaco che ricorda troppo il *mujik* di *Anna Karenine*, certe insistenze esasperanti nel rendere la trasformazione fisica e psichica del marito, - ma, d'altro canto, quale disinvolta e spietata sicurezza osservatrice, e, a tratti, verso uno stile brusco e nervoso, in cui lo spirito acre del conoscitore dei grandi ambienti, ai mezzoli, naturalmente, senza leziosini, all'amarezza del conoscitore dei cuori umani, con quale precisione è resa ogni osservazione psicologica! La penna si tramuta in bisturi e taglia e denuda piaghe senza falsi pudori. E quando il bel fiore, nato da quelle piaghe, fatalmente cade reciso sulla neve, sotto la finestra richiusa dalla nequizia umana, noi sentiamo che qualcosa, finalmente, s'è chiusa su lui: la pietà tragica.

Ma sentiamo anche, e soprattutto, che *La morte in maschera* rappresenta una promessa e una speranza pel teatro. Un migliore ritrovamento di sè stesso dello scrittore. La certezza che *Aigrette* e *Refuge* avranno presto una sorella.

u. f.

(1) Dario Niccodemi: *La morte in maschera* – Casa editrice Vitagliano, Milano.

Il concorso nazionale per il Palazzo dell'Istruzione Prof.le

VINTO DA MARCELLO PIACENTINI.

L'Istituto Nazionale di Istruzione professionale, dipendente dal Ministero di Industria e Commercio, bandì nel gennaio scorso un Concorso tra gli architetti italiani per il progetto del nuovo Palazzo, sede dell'Istituto stesso. In esso dovranno trovar posto tutte le scuole per l'istruzione tecnica speciale di tutte le arti industriali e delle industrie metallurgiche, le officine per la pratica, il museo, la direzione, un salone per le conferenze, etc. Per questo, si fonderanno, in un unico istituto, il Museo artistico industriale, l'attuale istituto professionale e le altre scuole del genere.

Il Concorso è stato vinto, in questi giorni, con voti unanimi, dall'architetto Marcello Piacentini, con un lavoro forte ed originalissimo.

La grande facciata, lunga m. 80.00 sorgerà sul viale Conte Verde: e l'intera area destinata all'Istituto supera i mq. 10.000.

Il secondo premio, opera pregevole, è stato vinto dagli architetti Leoni e Benigni.

La Commissione giudicatrice era composta degli architetti on. Manfredi, e prof. Giovannoni, del prof. Ferrari, dell'ing. Venezian e del bravo direttore del l'Istituto stesso, ing. Andreoni.

La relazione della Giuria addita il progetto del Piacentini non solo come il migliore, ma come una bella e riuscita affermazione di arte nuova, sana e italianissima.

Si porrà subito mano ai lavori.

All'egregio architetto, oramai abituato a vincere concorsi, il nostro plauso affettuoso.

Assicurazione obbligatoria contro le malattie

Sono stati raccolti in apposito opuscolo la relazione e lo schema di disegni di legge elaborati dalla Commissione per lo studio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ai concetti informatori delle proposte noi accennammo a suo tempo. A chiarimento gioverà aggiungere che il disegno consta di 134 articoli ed è diviso in sette titoli ed un'appendice.

Il primo titolo contempla la estensione ed oggetto dell'assicurazione. Questa sarebbe obbligatoria per il caso di malattie per gli operai, garzoni, apprendisti, inservienti, assistenti, commessi, sorveglianti, impiegati delle industrie o domestici d'ambo i sessi dai 15 ai 65 anni. Il fine che l'istituto si prefigge è quello di assicurare una indennità in caso di malattie, o di morte, nonchè l'assistenza sanitaria e prevenzione delle malattie degli assicurati e delle loro famiglie.

Organi dell'assicurazione — come dal titolo II dello schema — sarebbero: 1) la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali costituita dal D. L. 21 aprile 1919; 2) gli istituti di previdenza sociale; 3) le casse mutue communali, intercommunali e di previdenza sociale; 4) i Comitati locali ed in loro vece le istituzioni legalmente riconosciute per l'assistenza materna.

In sostanza colla nuova organizzazione tutta l'assicurazione è assunta dalle Casse a cui i lavoratori sono iscritti e che sono amministrate dagli stessi interessati, e la Cassa Nazionale provvede alla riassicurazione di parte delle indennità, con norme e contributi approvati dal Ministero in modo da mantenere quella larga estensione di rischi che è necessaria per le gravità che possono eventualmente presentare le indennità per infortunii.

Il terzo titolo contempla le norme circa le indennità assicurate, l'assistenza sanitaria, l'assistenza per la maternità e per i bambini; mentre nel quarto, quinto, sesto e settimo titolo si provvede per quanto concerne i contributi, la procedura per dirimere le eventuali controversie, l'esercizio della vigilanza nella esecuzione della legge, e le disposizioni d'indole generale.

Con le provvidenze contemplate in appendice, la Commissione — su richiesta del Ministero delle Pensioni — accoglie in massima le proposte fatte per i malarici di guerra dall'Associazione Nazionale Combattenti; e fa proprio un precedente disegno per un fondo contro la tubercolosi di guerra.

SPORTS

LA CORSA MOTOCICLISTICA BIELLA-OROPA.

BIELLA 21 – Vi mando i risultati noti ora soltanto della corsa motociclistica Biella–Oropa, distanza km. 11,032, dislivello metri 769. Iscritti 42 fra le varie categorie; la corsa s'è svolta senza incidenti; organizzazione ottima fatta dall'Un. Sportiva Biellese. Risultati:

Categoria cilindrate 1200: 1° Nazaro con macchina Indian, in 11'57"; 2° Bordino, con Harley, in 12'24" 3° Maffei con Indian, in 12'29". – *Categoria cilindrate* 600: 1° Dellaferrera con macchina Dellaferrera in 12'12"; 2° Niessa con Motosacoche in 12'46"; Minetti con Frera in 13'2". – *Categoria cilindrate* 350: 1° Sironi con macch. Maffei in 16'56"; 2° Fiandesio con Imperial in 18.'03". – *Categoria sidecar* 1200: 1° Zanchi con macch. Chiso in 14'09"; 2° Ribaldone con Indian in 16'29"; 3° Corbetta con Mactles in 17'19".

Numerosi erano i premi in pallio; medaglie d'oro e coppe individuali e per le case costruttrici: numerosissimo pubblico faceva ala al passaggio sulla serpentina strada d'Oropa.

UN VOLO TORINO-ANVERSA.

(S) TORINO, 21. — Un telegramma da Anversa al comitato olimpionico dice che è colà giunto a volo ieri sera Mario Stoppani su apparecchio «A. 302», con passeggeri. Lo Stoppani è partito alle 12 di ieri dal campo di Torino, e parteciperà alle gare olimpioniche di aviazione.

CORSA NAUTICA AMERICANA

(S) **New York**, 21 – Nella corsa nautica per la coppa Amerika, Shumrok ha guadagnato il secondo *mach* per l'Inghilterra battendo lo *yacht* americano *Resolute* in 2' 25", sottratto il tempo di cui si avvanta giava il *Risolute*.

CREDITO ED ECONOMIA

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSVAAL

Londra, 21. — La produzione d'oro ottenuta dal Transvaal durante lo scorso mese di Maggio è stata di oz. 689.041 contro oz. 686.979 nell'aprile e contro oz. 724.995 nel maggio del 1919.

Complessivamente l'oro ottenuto nei primi cinque mesi del 1919-1920 è risultato di oz. 3.388.889.

COSTRUZIONI NEL CANADA'

Ottava, 21. — Nel periodo Gennaio-Marzo 1920 il tonnellaggio in costruzione nel Canadà è risultato di tonn. 231.000.

FRUMENTO ARGENTINO

Buenos Ayres, 21. — Le esportazioni di frumento effettuate dall'Argentina durante il primo quadrimestre dell'anno corrente sono state in complesso di tonnellate 2.250.000.

COMMERCIO CANADESE

Ottava 21. — Nel mese di aprile scorso il valore delle importazioni ricevute nel Canadà è stato di Dollari 98.290.000 e quello delle esportazioni è aumentato a Dollari 58.870.000. In complesso il valore del traffico del Canadà coll'estero durante l'aprile scorso è risultato superiore a quello per l'aprile del 1919 di Dollari 32.500.000.

Il solo valore dei tessili importati è risultato nello scorso aprile di Dollari 12.000.000.

UNA BANCA RUSSA A LONDRA

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* dice che i delegati russi rimasti a Londra non sono rimasti inattivi durante l'assenza di Krassin. E' stata già istituita una banca sotto il nome di *Russian Trade Delegation* che sta per essere aperta a Londra. Tutti gli amministratori di questa banca sono membri delle delegazione russa, e Krassin ne sarà probabilmente l'amministratore delegato.

Esportazione e importazione in Francia

(S) **Parigi**, 20. — La statistica del movimento di esportazione e di importazione pubblicata dall'Amm. delle dogane per il primo semestre 1920 rileva che le importazioni si sono elevate a 15.692.927.000 franchi, con un aumento di 1.000.836.000 franchi, sul corrispondente periodo del 1919.

Bisogna, tuttavia notare che circa otto miliardi di franchi sono costituiti da materie prime necessarie alle industrie e che il valore delle importazioni di derrate alimentari segna sul corrispondente periodo 1919, una diminuzione di 153.307.000 franchi.

Le esportazioni da 2.683.776.000 franchi nel primo semestre 1919, sono salite quest'anno a 7.780.201.000 segnando un aumento di 5.096.425 franchi procurati specialmente dai manufatti, la cui esportazione si è elevata a 4.688.947.000 su 1.703.143.000 franchi dati nel primo semestre 1919.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli ultimi ritrovamenti in Sardegna

I.

Di notevolissimo interesse sono i risultati degli scavi che il prof. Antonio Taramelli va facendo con fortuna in Sardegna.

L'Agro Olbiese ha dato due teste imperatorie romane: una è certamente il ritratto di Traiano, di buona fattura sebbene non manchino le caratteristiche provinciali; l'altra, prodotto della più perfetta arte del I sec. dell'Impero, è stata attribuita dal Taramelli ad un personaggio della famiglia Giulia–Claudia della quale ha i caratteri.

Orune, il fiero paese della valle dell'Isalle nel Nuorese, conserva due tipiche fonti sacre di età muragica nel suo montuoso territorio: una elegante di fattura, in Santa Lulla; l'altra, più rude, a cupola ed a pozzo, nella malarica bassura di Rio Isalle.

Anche il vicino territorio di Bitti ha conservato un esemplare di fontana copertà, naturalmente manomesso, con pozzo coperto da cupola.

L'altipiano di Budduso, dalle dorsali granitiche donde nasce il Tirso, mostra con un esemplare di queste fontane sacre un singolar tipo di *dolmen* a grande lastrone posto sollevato da terra, sopra piccoli pilastri, che trova già qualche confronto in altri monumenti di questo tipo dati dalla Sardegna in cui solo da pochi anni tale classe di monumenti fu riconosciuta.

Alcuni frammenti di due milliarii della via Carales–Turres furono rinvenuti presso Bonorva in contrada Berraghe: uno d'essi starebbe a confermare che durante il periodo imperiale furono mutati i termini di partenza pel computo delle distanze, prima numerate da Carales, poi da Turres.

Dall'Agro Torrense, dal territorio di **Cabras**, è pervenuto al museo di Cagliari, dono dell'avv. Efi-

Questa improvvisa scomparsa della regina dell'eleganza muliebre venne ampiamente commentata in tutti gli ambienti di Roma e specialmente messa in relazione colla posizione assunta dall'Astuti. Le signore fecero delle chiacchere interminabili ed emisero in pochi giorni più parole di quante ne possono trasmettere. con filo o senza, in un anno tutti gli uffici telegrafonici del mondo: interrogarono, frugarono, ma nessuno sapeva alcunchè nè alcuno poteva, proprio in quei giorni, chiedere informazioni in proposito all'Astuti.

Donna Florina fu rimpianta da pochi, e cioè solo dai componenti quella ristretta cerchia di persone che essa riceveva, ma questi la rimpiansero sinceramente perchè la sua scomparsa produceva nelle loro abitutini un vuoto difficilmente colmabile. Tutti gli altri sentirono invece come una specie di sollievo morale: gli uomini perchè veniva a mancare colei che in un certo qual modo li aveva selezionati, le signore perchè finalmente si vedevano sbarazzate da quella specie di predominanza indiscussa che donna Florina aveva conquistato nei riguardi di tutto ciò che forma la passione e l'ambizione femminile mondana. Scomparsa, la critica ebbe buon giuoco e qualche signora lavorò e spero ottenerne la successione. La meteora luminosa era passata.

Nel mattino del giorno nel quale il nuovo gabinetto doveva presentarsi alla camera, S.E. l'on. Astuti, che aveva lette le dichiarazioni del governo compilategli dall'on. Veraci, lo fece venire nel suo gabinetto e gli disse:

— Ti faccio i miei complimenti. Hai compilato un magnifico documento. E' un capolavoro di freddа ironia politica che avrà un successo grandioso ed è precisamente ciò che desideravo. Bravo, accresco la mia stima in te.

L'on. Veraci avrebbe voluto far finta di niente e ringraziare semplicemente, ma decisamente la cura dell'acqua della Fonte d'Oro non aveva ancora fatto tutto il suo effetto perchè, contrariamente alla sua volontà, rispose:

— Grazie eccellenza, ma il documento non è opera mia, è opera del mio segretario.

— Conserva quel segretario — rispose S.E. — ascoltalo ed andrai molto lontano. Ti faccio però osservare che è la seconda volta che ti colgo in flagrante peccato di inopportuna sincerità. Se non ti correggi finirai male. Che bisogno avevi di parlarmi del tuo segretario? Ricordati: tu non devi essere sincero neppure con me quando ciò non ti conviene.

— Lo potessi — mormorò fra i denti l'on. Veraci mentre S.E., levatosi, usciva.

La presentazione del nuovo gabinetto avvenne nella forma e colle modalità consuete e la seduta della camera ebbe la costante impronta di tali sedute. Noi rimandiamo perciò i lettori, che abbiano il desiderio di rinfrescarsi la memoria sullo svolgarsi di tali avvenimenti, alla lettura di qualche vecchio giornale; questi posseggono per tali descrizioni degli specialisti in materia ai quali non desideriamo fare alcuna concorrenza.

Diremo solo che la Camera era affollatissima — il che significa che mancavano solo duecento e cinquanta dei suoi membri — ma per compenso le tribune del pubblico volgare erano stipate di provinciali che si erano illusidi divertirsi e quelle del pubblico scelto stipate di famiglie di ministri debuttanti ed aggiungeremo che tutto procedette egregiamente e più egregiamente andarono le dichiarazioni del governo Pischedda, un bassorilievo in steatite con la triade divina tebana, cioè Ammon-ra, Mut e Chonza, dichiarata dall'iscrizione geroglifica incisa sulla faccia posteriore. Alcune irregolarità della grafia, non commesse certo da un vero egiziano, e taluni caratteri stilistici differenti dal puro stile egizio dal Medio Impero dimostrano chiaramente l'opera d'imitazione fenicia, o forse anche cartaginese, del cospicuo cimelio testè recuperato ed aggiunto ai tesori del museo cagliaritano.

In Dolianova sono venute in luce alcune tombe romane del periodo della decadenza. Contenevano una grande borchia e due grandi pendagli a campanelle in oro, rivelanti l'una un vago riflesso barbarico, gli altri un carattere orientale. Sono forse prodotti locali determinati da influssi diversi, di cui per mancanza di monete non s'è potuto dare una precisa indicazione di tempo: però anelli di bronzo ed un anellone d'oro con pietra incisa rappresentante una bell'anello d'oro con pietra incisa rappresentante una Pallade attestano tuttora vive ed efficaci le tradizioni della romanità.

Novità, Varietà, Aneddoti

CURIOSITA' APISTICHE

Un'ape porta sul suo corpo in media g. 0,05; quindi, per mettere in magazzino gr. 1 di miele occorre che essa faccia 50 viaggi. Supposto che in un giorno vada raccogliendo miele per 6 ore, compiendo 2 viaggi all'ora, le occorrono 4 giorni e più perchè possa accumulare la misera quantità di 1 grammo di miele! Si pensi però che una forte famiglia ha in media 50.000 api che foreggiano; quindi in una giornata esse raccolgono kg. 12 di miele.

Ogni litro di miele pesa kg. 1,400; quindi in un tino di litri 100 vi sono 140 chilogrammi di miele.

Un'ape pesa 1 dg.; 10.000 api quindi pesano kg. 1. Di ciò si tenga conto quando si comperano gli sciami a peso.

10.000 piccole cellule di un favo contengono circa kg. 4 di miele.

IL CUORE DI GAMBETTA.

Abbiamo avuto da Parigi:

Il cuore di Gambetta che, racchiuso in un vaso di vetro, fu custodito prima da Paul Bert che fu amico del tribuno francese poi dalla vedova di lui, chiuso in un'urna di abete alsaziano e deposto nel 1891 in una piccola cavità preparata nel monumento che Alsaziani e Lorenesi eressero in Lèvres, verrà trasferito definitivamente al Panthéon il 4 settembre.

IN MARGINE

Ieri sera, desiderando punirci per essere lasciati trascinare, durante la giornata, a lanciare qualche moccolo all'indirizzo dei signori tramvieri, ci imponemmo di leggere dodici pagine di una delle tante opere di Benedetto Croce. Non eravamo giunti alla metà della nostra mortificazione che i signori elettricisti, agendo abilmente sul potenziale, riducevano la nostra 50 candele ad una viellouse. Il precedente allenamento e la tenua luce della viellouse produssero il loro necessario effetto: ci addormentammo saporitamente. E sognammo. E sognammo un ben strano sogno. Ci sembrava di vivere nel 1925, in pieno comunismo. Presidente della repubblica comunista era Serrati. Tutto era in comune e tutto distribuito dallo Stato. Questo tutto si riduceva a poco. Ognuno in casa propria — casa per modo di dire — possedeva tre rubinetti. Uno per l'acqua, uno per il mangiare — si era riusciti a canalizzare la zuppa comunista — ed uno per l'aria respirabile. Anche l'aria si era statizzata per evitare che gli sfruttatori la sfruttassero. Di più in ogni casa giungeva un tubo pneumatico che ogni sei ore lanciava una edizione dell'Avanti! Solo i tesserati avevano la disponibilità dei tre rubinetti, i non tesserati disponevano del solo tubo pneumatico, ma poco potevano usarlo per deficienza di aria respirabile. Un ben strano sogno. Ci sembrava di trovarci in un momento torrentoso. Gli addetti ai pubblici servizi si agitavano. E gli unici pubblici servizi erano quelli dell'acqua, della zuppa e dell'aria. Ferrovie, poste, telegrafi, telefoni, navigazione, ecc. ecc. avevano cessato dal funzionare fino dal 1920. Non si capiva bene quali fossero i desiderata degli addetti ai pubblici servizi. Avevano già gli 8 secondi di lavoro. Erano tutti cavalieri del medesimo. Ad essi soli erano riservati gli unici automobili che esistevano ancora. Non si poteva assolutamente immaginare che pretendessero dal loro profeta Serrati I. Ci parve di assistere ad un tumultuoso comizio. Il baccano era infernale. Nel tumulto delle voci non si distingueva altro se non che questa espressione ostinatamente ripetuta: Lo vogliamo nudo! Finalmente dal tubo pneumatico uscì la quarta edizione dell'Avanti che ci svelò il mistero. Gli addetti ai pubblici servizi dell'acqua, della zuppa e dell'aria, riunitisi in pubblico comizio, per deliberare su ciò che avrebbero potuto ancora chiedere, dopo animata, vivace ed esauriente discussione, avevano deliberato di pretendere che Serrati I si mostrasse loro nudo e ritto in piedi sullo zoccolo del monumento a Vittorio Emanuele, naturalmente abbattuto, dall'altare della Patria, naturalmente divenuto monumento dedicato a Vespasiano. L'onesto desiderio degli addetti ai pubblici servizi contravveniva col sentimento del padre di Serrati I, il quale resisteva. Già gli addetti al servizio dell'acqua avevano tolto l'acqua da due giorni, gli addetti alla zuppa avevano tolto la zuppa da un giorno. E Serrati I resisteva. Quelli dell'aria avevano lanciato il loro ultimatum. Esciacrebbero tolto l'aria se Serratic I non fosse comparso per le ore 22 in punto, nudo sullo zoccolo del monumento circondato da tutta la sua corte in tenuta da amarini. I buoni quiriti con tanto di lingua di fuori e col ventre vuoto attendevano trepidanti il fatale momento. Ma alle 22 in punto si vide la casa meravigliosa. Serrati I apparve, sullo zoccolo ancor maestoso, nudo come Napoleone e più bello di Napoleone sulla colonna Vendome. Attorno a lui folleggiavano i suoi fidi nello stesso costume, mentre delle rovine del grande monumento, appositi riflettori lo circondavano di nembi di luce. Il popolo ansioso scoppiò in un applauso irrefrenabile gridando: Bello! Bello! e gli addetti all'acqua e alla zuppa riaprirono le cateratte e fu un trionfo.

La luce abbagliò anche noi e ci svegliò. I signori elettriciti si erano degnati di ricondurre il potenziale al suo valore normale. Il sogno pauroso ci aveva reso la bocca asciutta.

Bevemmo un bicchiere d'acqua tepida grazie alla sciopero dei lavoratori del freddo.

S. D.

no che S. E. l'on. Astuti lesse con la sua voce fredda e tagliente ma, talvolta, stranamente vibrante.

Erano ciò che si potrebbero dire dichiarazioni eccezionali le quali dimostravano chiaramente che il nuovo gabinetto non era un gabinettopur che sia ma qualche cosa di saldamente organico e di fieramente risoluto a governare con mano ferma ma con chiarezza di vedute e con spirito largamente comprensivo dei bisogni e delle aspirazioni nazionali e sociali. I più sorpresi, e naturalmente i più fieri, di tali magnifiche dichiarazioni furono i vari ministri i quali non si erano mai immaginati di aver avute così larghe idee e così ampie vedute.

I primi applausi scoppiarono immediatamente dopo il preambolo superbamente modesto e moderatamente superbo, dal quale traspaiva la forza e la coscienza della forza, il vivace spirito patriottico del gabinetto, la suprema indifferenza al sacrificio degli eletti uomini che lo componevano — la politica interna disegnata a larghe linee ispirate al liberalismo più schietto ed al rispetto più deferente verso la libertà più ampia, limitata solo dai vincoli necessari al pieno e completo sviluppo alla libertà stesse — la politica estera, dichiarata con gioia lo stato di dolce amicizia e di sincera fratellanza con tutte le nazioni del globo terraqueo e con orgoglio il posto eminente tenuto dall'Italia nel fascio concerto Europeo, affermante la saldezza incrollabile della nostra simpatica alleanza, pegno della pace mondiale, pegno al mondo di un periodo veramente sereno per lo sviluppo ed il progresso dell'umana civiltà.

Cotogno

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 21 – Pres. DE NICOLA – ore 15

Papasso (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente.

Turati. (*soc. uff.*). Smentisce l'asserzione dell'on. Federzoni, secondo la quale ieri egli avrebbe trovato fondamentalmente legittima la reazione contro i tramvieri.

Assicura che si è interpretato male il suo pensiero raccolto e rappresentato con molti ghirigori dagualche ignoto corrispondente. Passa, a protestare contro la violenza a danno dell'*Avanti*. Ammonisce che questa violenza è un segno di debolezza della classe dirigente E' contro ogni violenza: quella rossa, quella nera e quella gialla.

Conclude assicurando che ha sempre combattuto contro la violenza.

Federzoni (*naz.*). Conferma di aver deplorato ogni qualsiasi violenza. (*Proteste dei socialisti*).

Dimostra di essersi trovato in disaccordo coi socialisti solo in quanto alla genesi dei fatti deplorati. (*Proteste dei socialisti*). Riprova sinceramente l'episodio di violenza contro l'*Avanti*. (*Interruzioni dei socialisti*).

E' sicuro che violenze di questo genere non giovano che a chi le subisce (*Rumori e invettive socialiste*). Attribuisce le cause di ogni violenza alla quotidiana propaganda di odio contro i migliori sentimenti della nostra popolazione (*Invettive dall'estrema, rumori, baccano. Tra l'on. De Andreis e i socialisti scoppia un violento incidente verbale. Anche l'on. Falcioni si scaglia contro l'on. De Andreis. Il processo verbale è approvato*).

L'EPISODIO CONTRO L' "AVANTI,,

Della Seta (*soc. uff.*). Chiede sia svolta d'urgenza l'interrogazione sull'episodio di violenza dell'*Avanti*.

Corradini (*Interni*). Deplora quest'incidente come un atto incivile e teppistico. L'incidente è avvenuto malgrado le rigorose disposizioni dei responsabili dell'ordine pubblico (*Proteste dei socialisti*). Giustifica in ogni modo la condotta degli agenti. Assicura che un commissario aveva ordini per salvaguardare la tipografia. Però giunse un po' tardi sul posto e non potè eseguire gli arresti opportuni. Assicura che il Governo ha punito questo funzionario trasferendolo da Roma. Anche un tenente dei carabinieri è stato denunziato al Comando dell'Arma per un provvedimento disciplinare (*Rumori dei socialisti*).

Federzoni (*naz.*). Non siamo così sdegnosi da far cose giovevoli a voi.

Corradini (*Interni*) Conclude dimostrando trattarsi solo di un colpo di mano e assicurando che il Governo saprà punire chiunque risulti responsabile. (*Nuovi rumori dei socialisti*).

Della Seta (*soc. uff.*). Si dichiara, manco a dirlo, insoddisfatto, critica l'improvvidenza del questore.

Bocciari (*pop.*). Interrompe. (*Proteste dei socialisti*).

Della Seta (*soc. uff.*). Continua rilevando – si sottintende – le responsabilità degli agenti dell'ordine pubblico. Vorrebbe dimostrare che le violenze di ieri furono qualcosa di preordinato contro i socialisti. Conclude ammonendo la maggioranza ad assumere le sue responsabilità e dicendo che i socialisti son pronti a rispondere con la violenza alla violenza.

Modigliani (*soc. uff.*) Propone che la Camera in segno di protesta per l'aggressione all'*Avanti* sospenda la sua seduta (*rumori*). Non si tratta di approvare la politica dell'*Avanti* e l'agitazione dei tramvieri. Ma si tratta di fare una manifestazione civile contro un episodio di violenza. Ricostruisce, a modo sue, l'episodio. Biasima l'atteggiamento passivo della forza pubblica. Parla di preordinata violenza.

Se la Camera non farà una simile manifestazione si mostrerà solidale cogli aggressori dell'*Avanti*. (*rumori*). Vorrebbe dimostrare che una delle origini ignote dei fatti di ieri risale ad una specie di reazione pescecanesca, la quale mira così a mettere in imbarazzo Governo e Parlamento, i cui intendimenti si vorrebbero fuorviare con simili turbamenti.

Conclude invocando l'appello nominale sulla sua proposta.

Tovini (*pop.*) Pur deplorando quanto è avvenuto, osserva che la Camera se sospendesse la seduta valorizzerebbe un atto che merita soltanto i rigori del codice penale.

Corradini (*Interni*) Assicura i socialisti che la Camera unanime si è già associata alla manifestazione di violenza contro l'episodio deplorato. Ritiene che ciò sia già sufficiente. Prega l'on. Modigliani di non insistere sulla sua proposta.

Greco-Ortu (*dem.*) Parla in nome della democrazia liberale, dichiarando di non associarsi alla proposta dell'on. Modigliani pur deplorando l'episodio di violenza contro l'*Avanti* pel rispetto di tutte le libertà e di tutte le opinioni.

Marzilani (*rep.*). Votarà a favore della proposta dell'on. Modigliani, ammonendo però gli stessi socialisti a dare esempio di tolleranza verso le opinioni altrui.

Barberis (*soc. uff.*). Destando spesso l'ilarità generale vorrebbe proporsi attamente dimostrare la preordinazione occidetta nazionalista delle violenze contro i socialisti.

Giulietti (*dem.*). Dichiara la piena, incondizionata solidarietà dei lavoratori del mare con le idee rappresentate dall'*Avanti*.

La Pegna (*rad.*). Pur deplorando vivamente la violenza contro l'*Avanti*, ritiene che la Camera debba in ogni modo continuare i suoi lavori.

Di Giovanni (*rif.*) Domanda che la Camera sospenda per brevissima ora la seduta.

Bianchi (*riun.*) Si associa alla deplorazione della violenza contro l'*Avanti*, ma ritiene che la Camera continuando i suoi lavori darà una manifestazione serena della sua protesta.

Caroti (*soc. uff.*). Protesta contro coloro che hanno deriso il compagno Barberis mentre egli ha parlato come sa parlare un operaio.

Segue uno scambio vivace di invettive coi deputati popolari. L'oratore per reagire contro le interruzioni va a concludere il suo discorso tra i banchi popolari. (*Commenti — Rumori*).

De Viti-De Marco (*rad.*). Deplora anch' egli, ma è contrario alla proposta Modigliani.

Falcioni (*dem.*). Parla nello stesso senso.

Presidente. Mette ai voti la proposta dell'on. Modigliani, che si divide in due parti: la prima relativa alla deplorazione delle violenze contro gli organi della pubblica opinione, e la seconda per la sospensione della seduta. (*La prima parte della proposta dell'on. Modigliani è approvata all'unanimità*).

Modigliani (*soc. uff.*). Dopo questa manifestazione di civiltà, ritiene di non insistere sulla seconda parte della sua proposta.

PROPOSTE DI LEGGE

Vallone (*rep.*). Svolge una proposta di legge per la costituzione in comune della frazione di Melissano (Lecce). La proposta, non opponendosi il Governo, è presa in considerazione dalla Camera.

Bianchi U. (*soc. uff.*). Svolge due proposte di legge per la requisizione delle cartiere necessarie alla fornitura della carta alla stampa periodica, e per la socializzazione del sottosuolo e la gestione cooperativa dell'industria mineraria. Non opponendosi il Governo le due proposte vengono prese in considerazione dalla Camera.

Sulla nominatività dei titoli

Scevola (*pop.*). Riconosce anzitutto la gravità della portata del progetto di nominatività dei titoli per le ripercussioni che esso potrà avere nel campo industriale e commerciale. Rileva, come nelle relazioni che precedono il progetto di legge, tanto da parte del Ministro, quanto da parte della Giunta Generale del Bilancio, vi sia una completa e deplorevole assenza di dati che giustifichino come la ricchezza mobiliare, che sarà chiamata a portare il suo contributo al risanamento delle finanze dello Stato, ammonti a 70 miliardi, come vuole il Presidente del Consiglio, o a soli 51, come sostiene l'on. Tangorra.

Malgrado questo, l'oratore ed il suo partito voteranno il progetto della nominatività, per ragioni di natura politica, per ragioni sociali e per esprimere il proprio consenso ad un ordinamento finanziario meglio rispondente alla equità contributiva.

Esorta Governo e Commissione a valersi, nella elaborazione del regolamento che disciplinerà il trapasso dei titoli, dell'opera di uomini non solo tecnici, non solo competenti, ma pratici in quanto abbiano vissuto e vivano la vita dei titoli e ne conoscano i bisogni indispensabili, al fini di una rapida cessione, di una quotazione giornaliera e di un eventuale deposito per ottenere fido, anticipazioni e credito.

Mattiocti (*soc. uff.*). Esaminando minutamente il progetto di legge, sostiene che, come tutti gli altri progetti finanziari del Governo, non risponde adeguatamente alle necessità della disastrosa situazione finanziaria. Ritiene tecnicamente imperfetto il progetto di legge, ma riconosce che darà utili maggiori di quelli previsti ieri dall'on. Belotti.

Pancamo (*rad.*). Critica le obiezioni fatte dai precedenti oratori alla nominatività dei titoli, e ritiene che questa riforma o opportuna e necessaria.

Sullo sciopero dei ferrovieri secondari

Pesano (*LL.PP.*). Risponde agli on. Brunelli e Della Seta sullo sciopero dei ferrovieri secondari. Parla delle cause che dettero origine allo sciopero, determinato soprattutto dalla mancata applicazione del concordato concluso nel febbraio scorso tra ferrovieri e Società. Rileva che il conflitto si fece più acuto quando le Società sospesero dall'impiego una parte del personale. Il quale volle domandata la soluzione del conflitto alla Commissione dell'equo trattamento. Assicura che il Governo espliçò tutta la sua buona opera per mezzo delle vie legali. L'oratore difatti chiese il parere della Commissione dell'equo trattamento,, la quale indicò i modi più opportuni per la composizione della vertenza. Assicura che si adoprò perchè questo parere fosse applicato, Fa sapere che le Società si opposero a tale applicazione. Dice che, giunto il conflitto a tal punto, il Governo non potè che appigliarsi alle vie conciliative, perchè diversamente lo Stato avrebbe dovuto dichiarare la decadenza delle Società medesime e assumersi il gravissimo peso di altri 5000 mila km. di linee ferroviarie, ciò che in questo momento non era consigliabile.

Osserva ad ogni modo, che il conflitto è stato risoluto nelle condizioni più eque e conciliative.

Spera che la Camera comprenda che il Governo abbia perciò compiuto tutto il suo dovere.

Brunelli (*soc. uff.*). E' insodisfatto.

Corradini (*Interni*). Risponde sui fatti di Roma dell'ultima ora. Ha notizia degli ultimi tafferugli tra tramvieri e pubblico. Assicura che sono state prese tutte le disposizioni perché questi tafferugli non degenerino. Domanda che da ogni parte della Camera si porti nel pubblico una parola di pacificazione.

Dice di non aver notizia, come riferisce l'on. Modigliani, dei fatti violenti che in questo momento si stanno svolgendo contro i locali dell'*Epoca*, dove si stampa l'*Avanti!*. Assicura che assumerà sollecite informazioni in proposito.

Reina (*soc. uff.*). Si dichiara insoddisfatto.

Mattiocti (*Soc. uff.*). Riferisce gli ultimi fatti di violenza contro l'*Epoca*. Afferma che gli operai si sono difesi e hanno impedito la distruzione del macchinario. Alcuni di essi sono stati anche arrestati. Denuncia l'atteggiamento parziale della forza pubblica (*Commenti – proteste*).

SULLA POLITICA ESTERA

Sforza (*Esteri*). Assicura che, domani in sede di interrogazione, parlerà alla Camera sui risultati della Conferenza di Spa.

Modigliani (*soc. uff.*). Osserva che converrebbe discutere, in una seduta speciale, fosse anche domani, tutta la politica estera italiana, non esclusa beninteso la Conferenza di Spa. Presenta a tal proposito una formale proposta.

Sforza (*Esteri*). Conferma che ha intensione di rispondere domani sui risultati della Conferenza di Spa, non escludendo di dedicare alla discussione generale della politica estera italiana una seduta speciale, prima che la Camera chiuda i suoi lavori.

Modigliani (*soc. uff.*). Insiste nella sua proposta e domanda che tale discussione non sia più oltre rinviata.

Presidente. Mette ai voti la proposta del Ministro degli esteri, il quale domani risponderà alle interrogazioni sulla Conferenza di Spa, salvo a discutere in un'altra seduta la politica estera. (*La Camera approva. Indi respinge la proposta dell'on. Modigliani*).

Toglie la seduta alle 20.40.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta segreta l'elezione di Vicenza.

Il Comitato inquirente presieduto dall'on. Albanese ha proposto l'annullamento dell'elezione dell'on. Brunialti e in sua vece la proclamazione dell'on. Teso.

La Giunta del regolamento

La Giunta del Regolamento ha proseguito e finito ieri mattina la discussione del progetto dell'on. Modigliani che ne è stato nominato relatore.

Il progetto sarà presentato alla Camera nella seduta antimeridiana di venerdì.

Giunta Generale del Bilancio

Nella riunione d'ieri mattina la Giunta generale del bilancio ha discusso e approvato la relazione presentata dall'on. Gasparotto sull'*avocazione allo Stato dei profitti di guerra*.

E' stato poi discusso il disegno di legge sul credito alle cooperative di lavoro e consorzi.

L'on. Baldini ha dimostrato l'insufficienza dei provvedimenti proposti e ha presentato, anche a nome di altri colleghi, il seguente o.d.g.: «La Camera invita il Governo a provvedere all'aumento di capitale e al riordinamento dell'Istituto nazionale di credito di cooperazione in conformità ai voti del movimento cooperativo e all'interesse della produzione».

Hanno interloquito gli on. Mauri, Millani e Ruini, aderendo. L'o.d.g. stato approvato ad unanimità, con l'aggiunta di un voto proposto all'on. Mauri per la sollecita riforma della legislazione cooperativistica nazionale. E' stato nominato relatore l'on. Ruini.

Infine la Giunta ha approvato le due relazioni dell'on. Squitti per la Civitavecchia–Orte e per l'aumento del caro–viveri al personale ferroviario. Quest'ultimo provvedimento graverà sul bilancio dello Stato per 270 milioni.

Riunioni di Gruppi

IL DIRETTORIO DEL GRUPPO POPOLARE

Per discutere su alcuni casi di indisciplina si è riunito ieri il Consiglio direttivo del gruppo parlam. popolare. I presenti hanno inoltre discusso sulla questione delle elezioni amministrative.

I DEMOCRATICI LIBERALI.

Presieduto dall'on. Mascientonio si è riunito ieri nel pomeriggio il gruppo parlam. della democrazia liberale. La commissione precedentemente nominata ha riferito l'infruttuosità delle trattative con il partito liberale per un unico congresso. Il gruppo si è poscia occupato della questione elettorale amm.va ed ha deciso di non accettare alcuna riforma del sistema che importerebbe un eccessivo ritardo della convocazione dei comizi. E' stato infine deliberato di tentare una intesa con i partiti d'ordine della Camera per la risoluzione di alcuni problemi particolari. A tal uopo verranno iniziate trattative con i radicali, i riformisti e i liberali.

Per lo scioglimento del matrimonio

Si sono riuniti ieri sera gli on. Trozzi, Pietriboni e La Pegna che dalla Commissione Parlamentare erano stati incaricati della redazione di alcuni articoli del progetto per il divorzio. Il progetto completo non sarà presentato che nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della Camera di Commercio di Roma ha tenuto il 20 corrente la sua ordinaria adunanza mensile.

Presiedeva l'on. Fortunati Presidente ed erano presenti il vice-presidente Campeti e 17 consiglieri.

Liste elettorali commerciali pel 1920

Con l'assistenza del rappresentante del Publico Ministero avv. cav. Nicola De Simone, sostituto procuratore del Re, il Consiglio ha approvato secondo le vigenti norme le operazioni deferite alla Camera di Commercio quale Commissione provinciale per l'annua revisione delle Liste elettorali commerciali.

Comunicazioni della Presidenza

L'on. Fortunati ha dato comunicazione del telegramma augurale inviato il 20 corrente a S. M. la Regina Madre per la ricorrenza del Suo onomastico; del ringraziamenti pervenuti da parte di S. E. il Pres. del Consiglio e degli altri membri del Governo per i sentimenti loro espressi in occasione della nuova costituzione del Gabinetto, nonchè del ringraziamenti dell'on. Sindaco di Roma per gli auguri inviatigli a causa dell'infortunio occorsogli.

La Camera ha preso atto.

Tassa di bollo sulle quietanze

L'on. Fortunati ha riferito che, secondo erasi preannunziato nella precedente adunanza in seguito agli affidamenti ricevuti dall'on. Ministro delle Finanze, l'entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti la tassa di bollo sulle quietanze, già prorogata al 1° luglio, è stata nuovamente differita al 1 settembre prossimo.

E' a confidarsi che nel frattempo vengano introdotti nelle norme predisposte gli emendamenti e i temperamenti invocati.

Il Consiglio ha preso atto.

Bilancio preventivo 1920

L'on. Fortunati ha partecipato che il Ministero del Commercio ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1920 come da lettera di cui ha dato comunicazione.

Il Consiglio ha preso atto.

Per la discesa dei prezzi delle merci

L'on. Fortunati ha riferito che circa la proposta di una riunione presso il Ministero del Commercio tra fabbricanti, grossisti e dettaglianti, allo scopo di esaminare d'accordo la possibilità di addivenire alla diminuzione dei prezzi per temperare l'esagerato costo della vita, l'on. Ministro del Commercio ha espresso il suo pensiero con lettera 2 luglio corr., di cui ha data comunicazione.

La Presidenza è rimasta quindi in continuo contatto con le Associazioni commerciali e coi membri competenti del Governo, per seguire lo svolgersi della questione ed intervenire per cooperare alla ricerca e all'adozione dei mezzi tendenti a raggiungere il fine da ogni parte invocato.

Per vero si è ancora ben lontani da soddisfacenti soluzioni, trattandosi di questione assai complessa, dovuta a molteplici cause, che non è facile eliminare e che soltanto per gradi e col tempo potranno essere soppresse.

Tuttavia l'intervento della Classe commerciale e della sua Rappresentanza non fu privo di utili risultati, in quanto ha contribuito a chiarire la situazione ed a persuadere l'opinione pubblica che soltanto col volonteroso concorso di tutti e con una grande serietà di propositi il problema potrà essere risoluto nel generale interesse.

Come è noto il Governo ha dimostrato di preoccuparsi della situazione ed ha propostoprovvedimenti che intende al più presto di attuare facendo assegnamento sulla cooperazione della Camera di Commercio, che certamente non gli verrà a meno.

Da sua parte la Presidenza, grata a tutti i Colleghi che in ordine a tale argomento hanno con esso maggiormente collaborato, sarà sempre ben lieta di associarsi ad ogni loro ulteriore azione e tenersi a completa disposizione.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Serafini per la deficiente azione spiegata dal Governo per impedire ulteriori aumenti di prezzi in taluni generi alimentari, la Camera prende atto delle comunicazioni della Presidenza, approvandone l'operato.

A proposito di prezzi di generi alimentari il Consigliere Capocaccia prega la Presidenza di volersi rendere interprete presso le autorità annonarie municipali dei voti manifestati dai pizzicagnoli affinchè sia abolito il calmiere per la vendita al minuto dei formaggi da tavola, poichè non essendovi analogo calmiere governativo per la vendita all'ingrosso ed essendo il calmiere comunale inferiore al prezzo del mercato, l'articolo sfugge dalla piazza a danno anche dei consumatori.

Il Consigliere Vannisanti non crede che agli effetti dei prezzi di calmiere per la minuta vendita locale sia necessario il calmiere generale, mentre è invece necessario che il calmiere locale sia in giusta relazione coi prezzi del mercato.

Propone pertanto che in tal caso sia richiamata l'attenzione dell'autorità annonaria municipale; e così d'accordo rimane stabilito dal Consiglio.

Per i fitti dei negozi e per le moratorie di guerra

L'On. Fortunati ha riferito che in merito alla grave questione dei fitti dei negozi e della proprietà commerciale la Presidenza, insieme con alcuni Colleghi della Camera e con i rappresentanti delle Associazioi locali, ha presentato al Ministri del Commercio e della Giustizia l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella precedente adunanza: e se ne è avuta la promessa che sarà emanato un Decreto col quale verranno affidati al Magistrato ordinario speciali poteri, onde, con procedura rapida e semplice, decida caso per caso secondo equità.

Parimenti furono rinnovati presso i Ministri medesimi i voti già ripetutamente espressi dal nostro Consiglio per una sollecita sistemazione delle moratorie di guerra e se ne riportarono favorevoli affidamenti per le invocate provvidenze.

Il Consiglio ha preso atto.

Rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti

L'On. Fortunati ha partecipato che, secondo le prescrizioni del Regolamento in vigore, nel corrente mese di luglio occorre iniziare le pratiche per la rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti che scade entro l'anno in corso e deve essere nuovamente compilato nel termine medesimo.

La presidenza provvederà pertanto alle formalità preliminari, salvo a rimettere ad altra adunanza la nomina della relativa Commissione per l'esame delle domande d'iscrizione che dovranno essere presentate entro il prossimo mese di agosto.

Il Consiglio ha preso atto approvando.

Tariffa di facchinaggio doganale

Il Consiglio si è anche occupato di una domanda presentata dalla carovana dei facchini della Dogana di Roma, per un ulteriore aumento della tariffa limitata alle merci verificate nel recinto della stessa dogana. Mancando per altro la richiesta all'autorità di Finanza, cui per legge spetta di provvedere in merito, e non essendo pervenuti i dati di confronto di analoghe disposizioni adottate altrove, la Camera ha dovuto rinviare l'argomento ad una prossima tornata per una più ponderata decisione.

Per la deficienza degli spezzati

Il cons. Zingone ha interrogato la presidenza per sapere quale azione essa intenda svolgere presso il Governo, affinchè venga con ogni sollecitudine provveduto alla grave e preoccupante deficienza degli spezzati in rame e nichelio che è causa di grande disagio al commercio e specialmente a piccoli esercenti.

Il cons. Capocaccia si è associato, segnalando le cause della lamentata deficienza, che debbono ricercarsi nell'accaparramento e nella speculazione.

Il Presidente ha riconosciuto la gravità dell'inconveniente ed ha assicurato che il Governo se ne è già preoccupato e sta predisponendo i provvedimenti atti ad eliminarlo pei quali per altro incontra serie difficoltà d'ordine materiale.

Promette ad ogni modo di far pratiche presso il Governo, affinchè tali provvidenze siano sollecitamente attuate.

Il cons. Zingone ringrazia.

In merito alla confisca dei profitti di guerra ed alla nominatività dei titoli

Il cons. Vannisanti rileva come i disegni di legge di recente presentati dal Governo al Parlamento per la confisca dei profitti di guerra e per la nominatività dei titoli abbiano dato luogo a vivaci contrasti e a profonde discussioni da parte della stampa e negli studiosi.

Trattandosi di argomenti di grande importanza per l'economia nazionale, egli crede che le Camere di Commercio debbano interessarsene; prega quindi la Presidenza di voler promuovere solleciti studi in proposito onde l'Istituto Camerale esprima il suo pensiero al riguardo.

L'on. Fortunati trova giusta la proposta del collega Vannisanti e partecipa che le Camere di Commercio, riconoscendo appunto tutta l'importanza e la gravità delle questioni, che sono di carattere nazionale e di generale interesse, hanno stabilito di trattarne nella prossima assemblea dell'Unione, che avrà luogo il 22 corrente, ed alla quale prega il collega Vannisanti di intervenire.

Il cons. Vannisanti prende atto e ringrazia.

Conto consuntivo 1919

In base alla relazione presentata dai revisori dei conti il Consiglio ha proceduto all'esame ed all'approvazione del conto consuntivo per l'eserc. 1919.

Sovrimposta commerciale

A relazione della Commissione di Finanza, il Consiglio ha approvato i ruoli suppletivi di 1° e 2° serie 1920 del Comune di Roma,, nonchè alcuni rimborsi di tassa di contributi.

Tassa di esercizio e rivendita.

Uniformandosi alle conclusioni della commissione speciale, il Consiglio si è pronunciato secondo le vigenti prescrizioni in merito ad alcuni reclami contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita dei comuni del distretto e circa proposti aumenti di tariffa per la tassa medesima.

Deliberazioni relative alla Borsa.

Rinviata ogni deliberazione in merito all'ammissione di alcuni titoli alla quotazione ufficiale, il Consiglio, in base ai pareri della Deputazione e del sindacato, ha approvato la nomina di un rappresentante di agente di cambio e lo svincolo della cauzione di un ex agente di cambio.

Contributi e sussidi.

In conformità delle proposte formulate dalla Commissione di finanza il Consiglio ha concesso contributi finanziari al Laboratorio –scuola d'arte serica del comune di Roma, alla Società stenografica centrale italiana, alla nuova Scuola montatori elettricisti del comune di Tivoli, alla Mostra zootecnica del comune di Bellegra, ed alla Soc. gen. di M.S. fra commessi e impiegati di commercio.

Consuetudini commerciali.

A relazione della Commissione speciale il Consiglio ha proceduto all'accertamento di consuetudini commerciali nel Distretto.

Periti commerciali.

Su proposta della commissione competente il Consiglio ha accolto una domanda di iscrizione nel ruolo dei periti commerciali e industriali.

— Da ultima, in seduta privata, il Consiglio ha adottato provvedimenti riguardanti il personale.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 – Presidenza APOLLONI – Ore 17

Si inizia subito lo svolgimento dell'ordine del giorno e si approvano senza discussione varie proposta.

LA CHIUSURA DOMENICALE DEI NEGOZI DI PARRUCCHIERE

Frattini. La chiusura domenicale dei negozi di barbiere danneggia specialmente i negozi che hanno una clientela popolare. Rileva che si sarebbedovuto indire un *referendum* della classe.

Capuano. Assicura il Consiglio che la classe tutta è favorevole al riposo domenicale.

Borromeo. Ei' pure favorevole al riposodomenicale.

Del Vecchio. Non si capiva proprio il perchè soltanto la classe dei barbieri dovesse riposare il lunedì mentre tutte le altre classi non lavorano alladomenica.

Assicura pol che tanto il sindacato del personale lavorante, quanto l'associazione dei proprietari barbieri sono favorevoli al provvedimento proposo dalla Amm.ne.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

LE VETTURE TRAMVIARIE PAVESATE IN ROSSO

Si svolge una interrogazione dei consiglieri Baratelli e Guadagnoli i quali vogliono sapere: «come sia stato possibile al personale dell'Az. Tramviaria municipale di porre in circolazione le vetture pavesate con bandiere rosse, con manifesta offesa al sentimentidella cittadinanza, e se in questo fatto non vi sia responsabilità da parte della commissione amm.ce dell'Azienda stessa.

Il **Sindaco.** Dà lettura della lettera inviata alla presidenza dell'azienda durante lo sciopero tramviario, nella quale si ribadiva il concetto di non procedere al pagamento per le giornate di sciopero.

Indi prosegue così dicendo:

«Sin dalle 8 del mattino appena mi accorsi del fatto da-tutti lamentato, inviai al Presidente dell'Azienda Tramviaria un telegramma di cui credo opportuno dare lettura:

«Dopo la lunga interruzione del servizio tramviario urbano la cittadinanza ha considerato come provocazione la uscita delle vetture con bandiere rosse e mi risulta che il fatto ha dato luogo a turbamenti d'ordine pubblico.

Invito la S. V. ad informarmi se e da chi sia stata consentita la inconsiderata manifestazione dichiarando che qualora tale consenso fosse stato dato io non potrei sufficientemente deplorarlo».

La risposta verbalmente data a me e alla Giunta dal Presidente dell'Azienda è la seguente:

«L'inconsulta manifestazione venne improvvisamente attuata all'uscita delle vetture dagli stabilimenti. In questi non erano presenti che i soli capi del movimento, i quali avevano preso parte allo sciopero e che non credettero o non poterono opporsi. Se i dirigenti avessero avuto notizia della cosa, l'avrebbero senza dubbio impedita».

Come era da presumersi nessun consentimento da parte dei dirigenti l'Azienda venne dato ai tramvieri i quali, col loro atto, hanno determinato il giusto risentimento della cittadinanza che purtroppo ha degenerato in atti che noi tutti deploriamo. Qualunque eccesso è sempre riprovevole e non può trovare consenziente chi deve, in un ufficio come il mio, seguire con animo sereno lo svolgersi delle vicende cittadine.

Dobbiamo riconoscere peraltro che la cittadinanza, la quale ha dato sempre prova di civismo e di serietà, non sarebbe arrivata a reagire se la provocatrice manifestazione dei tramvieri non avesse aggravato lo stato di esasperazione in cui trovansi tutte le classi, stanche ormai di questo succedersi ininterrotto di scioperi che paralizzano la vita di Roma e colpiscono tutte le attività del lavoro e della produzione.

Ed io, dall'alto ufficio che per benevolenza vostra ricopro, esorto tutte le classi cittadine a rimanere nelle varie manifestazioni nei limiti che la nostra civiltà e il nostro passato c'impongono.

Io esorto a ritornare alla calma e alle consuetudini del lavoro, dal quale noi attendiamo il bene delle famiglie e della patria. Esorto a dimenticare i risentimenti e le lotte di parte per battere la via della concordia degli animi e delle feconde attività che fanno prospere le nazioni.

Questa esortazione in modo speciale io rivolgo a tutte le classi dei dipendenti del Comune che nelle rivendicazioni dei loro diritti non debbono mai dimenticare l'adempimento dei loro doveri. L'ordine è al disopra di qualsiasi partito e la continuità dei pubblici servizi è canone inderogabile, senza del quale non può sussistere civile consorzio (*Approvazioni*).

Termina dicendo che domani i tramvieri riprenderanno servizio, invita i cittadini ad abbandonare qualsiasi risentimento affinchè niuna manifestazione turbi la serena ripresa del lavoro.

Baratelli. Ringrazia il sindaco delle comunicazioni che egli ha fatto al Consiglio e della prontezza con la quale nella mattinata di ieri egli ha richiamato la direzione della A. T. all'adempienza dei propri doveri di fronte alla cittadinanza. Si permette tuttavia di far rilevare come le giustificazioni addotte dalla direzione, dimostrino una ben scarsa sensibilità delle responsabilità che incombono a coloro che sono a capo di un così importante servizio pubblico esercito da una azienda finanziata con il denaro di tutti i cittadini senza alcuna distinzione di partito. L'irritazione contro i tramvieri era giustificata e trova strano che nè il direttore nè i capo servizio nè i membri della commissione amministratrice dell'A. T. abbiano presenziato la ripresa del lavoro.

Richiama l'attenzione del sindaco e della Giunta sulla deliberazione presa dai dirigenti del sindacato nella riunione di ieri sera, che alla ripresa del lavoro le vetture escano nuovamente imbandierate e più gruppi di socialisti armati vigilino a contrastare l'inevitabile scatto di ancor più violenta azione da parte dei cittadini. Crede sia preciso dovere dell'autorità politica cui spetta il mantenimento dell'ordine pubblico e di quella amministrativa su cui finirebbe per gravare la più seria responsabilità per i nuovi inevitabili incidenti, di evitare questa stolta provocazione, vietando se mai l'uscita delle vetture guidate dai tramvieri.

Se neppure domani mattina questo importantissimo servizio pubblico potesso normalmente essere riattivato per ragione di carattere politico crede che l'azienda tramviaria debba assolutamente fare appello a quella parte di personale (ed è la maggiore) che nella organizzazione sindacale non vede che l'organo di tutela dei propri interessi economici ed all'opera dei 300 studenti di ingegneria che si sono offerti volontari per riattivare il servizio tramviario con la maggiore ampiezza possibile.

La intera cittadinanza senza alcuna gradazione di classe vedrà con grande compiacimento come le autorità si siano finalmente decise a garantirle la continuità dei pubblici servizi.

Anche **Guadagnoli** deplora che i carrozzoni tramviari di proprietà comunale siano usciti dai depositi pavesati con bandiere rosse. Quanto ieri è accaduto è deplorevole ma la colpa non può attribuirsi alla cittadinanza la quale serenamente aveva sopportato il disagio e solo si ribellò per non sopportare anche la provocazione. Si associa al collega Baratelli e si augura col Sindaco che la calma torni nell'animo di tutti i cittadini, quali essi siano e perchè la pace conforti finalmente la nostra Roma da troppo lungo tempo travagliata da scioperi inconsulti e perniciosi.

Borromeo che ha presentato un'interrogazione per conoscere l'azione dell'amm.ne nei riguardi dell'atteggiamento tenuto dal personale tramviario nel riassumere il lavoro, rileva la necessità che il servizio tramviario sia una buona volta assicurato nell'interesse cittadino. I tramvieri urbani se avessero voluto fare un bell'atto di solidarietà con i colleghi delle Vicinali avrebbero dovuto continuare a lavorare e lasciare, parte della loro mercede, a beneficio degli scioperanti.

Chiede poi che si faccia una giusta epurazione del personale. Lamenta a questo proposito la dichiarazione che avrebbe fatto il Presidente dell'Azienda tramviaria al personale, nel senso cioè di assicurarlo che nessun licenziamento sarebbe avvenuto. Tale dichiarazione di carattere politico non poteva, non doveva fare il Presidente dell'Azienda (*Approvazioni*). Riconosce il diritto di sciopero quando esso resta però nei limiti della lotta economica.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEI BIRRAI E LAVORANTI IN GHIACCIO

Apolloni. Annunzia il termine dello sciopero dei birrai e lavoranti in ghiaccio, sciopero composto con piena soddisfazione delle parti, mercè il valido interessamento dell'assessore dell'Ufficio del Lavoro commale Del Vecchio che con tanto amore presiede a detto ufficio.

LA TRANVIA SOTTERRANEA PIAZZA VENEZIA PORTA SAN PAOLO

Grisostomi. Dice che la ingente spesa che importa questa tramvia può giustificarsi soltanto quando essa serve anche a coloro che si valgono della linea Roma Ostia evitando così al viaggiatori di fare trasbordi.

Mora. Anch'egli chiede che possano incanalarsi su questa linea i treni Roma-Ostia.

E così pure **Dragoni.**

Sono in massima favorevoli alla proposta **De' Rossi, Spraga** con le riserve fatte dai precedenti oratori.

A tutti risponde l'assess. **Giovenale,** dimostrando che il volere delle linee sotterranee, non è più un capriccio ma una necessità assoluta, che tutti riconoscono da gran tempo, ma che oggi si rende indispensabile. Passa poi a discutere sulla linea piazza Venezia–San Paolo, se debba essere considerata come una linea della ferrovia Roma–Ostia o come una linea tramviaria; crede più conveniente che la partenza della nuova linea avvenga a S. Paolo, e assicura che essa sarà assai redditizia.

— Quindi la seduta pubblica è tolta e il Consiglio si riunisce in breve seduta segreta.

LA SEDUTA SEGRETA

Il Consiglio con unanimità di voti, ha nominato ai posti vacanti di direttore amm.vo il comm. avv. Giovanni Amore, segr. part. del Sindaco,; il cav. avv. Luigi Laurenti, capo-gab. del Segr. gen. e il cav Mario Bedoni, già segr. part. del Sindaco Colonna e ora capo del servizio di contingentamento.

Sono tre valorosissimi funzionari che sicuramente renderanno ottimi servigi all'Amm.ne anche nel loro alto ufficio. (Rallegramenti vivissimi).

CRONACA DI ROMA

Organizzarsi

Dicevamo ieri che i fatti svoltisi in questi giorni dovrebbero servire di monito alla classe proletaria e, più che altro, ai suoi capeggiatori, avvertendoli esser passata l'ora delle supine acquiescenze da una parte e dei facili indisturbati successi dall'altra.

E' utile rilevare quest'oggi come un altro ammonimento emani dalla cronaca che stiamo vivendo in questo succedersi di torbide manifestazioni.

E questa volta l'ammonimento riguarda la parte sana della popolazione, alla quale fa presente come le basti un po' di buona volontà e di energia per riuscire ad equilibrare almeno in una certa misura) l'azione distruttiva di certi forsennati manipolatori di scioperi e di disordini.

Infatti, a mo' d'esempio, non c'è voluto molto — e à costato gran fatica l'agguerrirsi contro la sospensione della luce elettrica; ormai, tanto nelle strade che nei ritrovi pubblici che nelle case private il materiale, diremo così, di fortuna si è sostituito efficacemente al consueto fabbisogno, e, se non completamente, in modo certo sufficiente, le case le strade i ritrovi sono illuminati. Senza ironie, possiamo soggiungere che in certi momenti questa illuminazione d'occasione ha, sotto un certo angolo di guardatura, una tal quale sua bellezza capace di appagare il gusto di chi guardi alle cose senza volerne troppo considerare l'intima portata economico-sociale. Il Corso Umberto - per dirne una - solcato da quel poderoso fascio di luce che emana dal proiettore di piazza Venezia assume un aspetto insolito ed interessantissimo. Entro quell'atmosfera candida e abbagliante le facciate delle case, le cupole delle cattedrali, la porta del Popolo con l'obelisco spettrale compongono uno scenario da *féerie*. Ormai la gente esce pel Corso e per Ripetta a goderal lo spettacolo dei solchi di luce che tagliano il cielo e rivestono di luce fantastica la città notturna.

« Magro conforto ! » sogghigneranno i signori oscurantisti della ventidueesima ora. Hanno ragione: evidentemente, sarebbe preferibile la consueta illuminazione meno interessante forse dal lato artistico, ma più confacente ai bisogni della vita pratica. Ma pel momento basta « rimediare » e se nel rimediare c'è modo di trovarci una qualche ragione di pregio —, tanto meglio. Quando si cade in un'imboscata, cavarsela alla meno peggio costituisce già un notevole privilegio.

Per i servizi di trasporto le cose hanno proceduto anche meglio. Patrocinate dal Municipio, sorsero numerose iniziative di società e di privati: la città fu percorsa in ogni senso da improvvisate linee di camions, autobus, automobili, side-cars, vetturette, sicchè il disagio proveniente dalla mancanza di tram venne di molto alleggerito. E così mercè lo spirito d'iniziativa suscitato dalla necessità si afferma quel criterio di organizzazione che da tempo si andava invocando dalla classe borghese senza che mai si fosse riusciti sin qui a raggiungere lo scopo.

E con lo spirito d'iniziativa si è pure manifestato un sentimento di solidarietà che ha dell'insolito e dell'insperato. Colpita e derisa, malmenata e vilipesa da un manipolo di avventurieri della lotta di classe, tutta una gente che sembrava incapace di una energica levata di scudi fu vista stringersi in massa compatta e risoluta, pronta a resistere alla violenza ed al sopruso che la minacciavano e la insidiavano. E nella sensazione di questa realtà offensiva il principio di solidarietà cominciò col manifestarsi in forme d'inusata cortesia. La gente che si accalcava sugli autoveicoli non aveva l'arcigna dispettosità del passeggero consueto: c'era in tutti un senso di accondiscendenza e di tolleranza, una premurosa sollecitudine pel compagno di percorso sopraggiunto, un sereno spirito di cameratismo che dà bene a sperare.

E non si tratta di un'unica classe, ma di elementi provenuti dalle categorie più diverse di cittadini: artigiani e professionisti, signori e operai, donne del popolo e donne del miglior ceto, — ravvicinati e affratellati dal comune disagio e dal comune volgare oltraggio

Senza spingerci sino ad affermare che circostanze del genere siano da augurarsi pel bene della collettività, ci permettiamo di notare come le « caporetto » (piccole o grandi che siano) della vita civile abbiano gli stessi effetti delle « caporetto » militari, — dato che all'offensiva rivoluzionaria che ci è toccata in sorte possa attribuirsi qualche storica importanza disfattistica.

A quel modo che nell'ora della nostra sventura in campo un sol uomo attorno alla sua bandiera e, ritrovata l'antica fierezza e la forza dei suoi giorni migliori, risorse più salda che mai dalla propria sfortuna; — oggi di fronte alle oblique manovre dei suoi peggiori nemici (i vigliacchi grassatori di dentro !) ritrova la sua volontà più energica, e organizza la resistenza che si risolverà domani nella controffensiva decisiva e vittoriosa.

Tutto sta che la lezione di ieri non vada perduta e che l'esperimento di una settimana si risolva in una concreta realtà di programma, in una perseverante operosità vigile e avveduta.

L'organizzazione è l'arma vittoriosa della resistenza civile.

LO SCIOPERO GENERALE
Tumultuosi incidenti

Lo scioperó generale di 24 ore indetto dal Consiglio delle Leghe come protesta alla sana reazione della cittadinanza contro la teppistica coercizione dei tramvieri e dell'invasione della tipografia dell'*Avanti !* può dirsi completamente mancato.

Tutte le maestranze sia nei cantieri che nelle officine è negli altri servizi pubblici dagli spazzini ai fontanieri hanno ieri attaccato il lavoro. Una sola eccezione si è avuta al Mattatoio.

La città ha conservato il suo aspetto tranquillo ed i negozi, almeno nella maggiore parte, sono rimasti aperti.

Il comizio di ieri mattina

Ieri mattina alle 11 si sono riuniti alla Casa del Popolo i rappresentanti delle Leghe, circa un'ottantina. La discussione si è svolta vivacissima poichè mentre i gruppi anarchici hanno presentato un o. d. g. per la continuazione dello sciopero ad oltranza, le frazioni, diremo così, più temperate, sono state d'avviso di rimandare al comizio pomeridiano la definitiva deliberazione. E questa opinione ha prevalso.

I comizianti, usciti dalla Casa del Popolo si sono avviati per via Mecenate. Ivi, ad alcuni operai che erano intenti alla scioistura della strada è stato intimato di sospendere il lavoro. I selciaroli, però, con molto buon senso, hanno reclamato la libertà di lavoro e hanno continuato nella loro opera.

Il comizio nel pomerigio

Alle 17.30 alla Casa del Popolo, ha avuto luogo un nuovo comizio al quale sono intervenuti circa mille lavoratori.

Anche questa adunanza si è svolta tumultuosissima. Si è inneggiato alla prosecuzione dello sciopero e da parte dei tramvieri si è deciso di uscire in serata con le vetture per protestare contro gli incidenti di ieri l'altro.

Un'altra inconsulta dimostrazione dei tramvieri

Infatti terminato il comizio i tramvieri si sono recati in massa ai depositi, hanno infranto i cancelli e istradato varie vetture sulle quali sono saliti alcuni loro colleghi in abito borghese armati di nodosi randelli e di *paletti*. I veicoli sono stati diretti a tutta velocità verso piazza Colonna e verso piazza Venezia. Durante il percorso i passanti supponendo che il servizio dei *trams* fosse stato riattivato con nuovo personale hanno applaudito calorosamente.

In piazza Termini

In piazza Termini però, i cittadini si sono accorti del *trucco* e saltati su una vettura hanno intimato ai falsi passeggeri di abbandonare i loro posti. Si è impegnato un violento pugilato e si sono scambiati varii colpi di rivoltella, per fortuna senza conseguenze. Sopraggiunto un gruppo di guardie regie l'ordine è stato ristabilito.

In piazza Barberini

In piazza Barberini un gruppo di arditi ha affrontato una vettura della linea 26 ed ha imposto ai *pseudo* viaggiatori di smontare. Come costoro hanno cercato di valersi dei paletti sono stati bastonati di santa ragione e costretti alla fuga.

In piazza Colonna

Ma la bufera maggiore si è scatenata alla fine di via del Tritone. Dal finestrino di una delle vetture un tramviere ha avuto la pessima idea di minacciare la folla con un bastone e di colpire quindi con la medesima arma una guardia regia.

L'atto teppistico ha costituito il *salterello acceso* di mazzoniana memoria; in un attimo la folla esasperata è salita sul carrozzone, ha trascinato fuori coloro che l'occupavano e li ha sepolti sotto una valanga di pugni, calci bastonate e sputi.

Invano i tramvieri hanno cercato di reagire adoperando i paletti: sono stati sopraffatti e costretti a darsi alla fuga inseguiti dalla folla urlante.

Uno degli inseguiti, vistosi a mal partito ha sparato vari colpi di rivoltella andati a vuoto cercando quindi rifugio nel palazzo Torlonia, ove sono situati gli uffici del giornale l'*Epoca*.

La folla avrebbe immediatamente fatto giustizia sommaria dello sparatore se un sopraggiunto nuvolo di carabinieri non si fosse affrettato a chiudere i battenti del portone barricandoli poi con pesanti rotoli di carta da stampa.

Anche una vettura che ha inalberato sulla piattaforma anteriore uno straccio rosso, è stata assalita da un nucleo si cittadini furibondi. Il conducente ed i suoi complici sono stati malmenati e coperti di contumelie.

Durante i tumulti la Guardia Regia a cavallo ha compiuto diverse cariche riuscendo a stento a ristabilire un po' d'ordine.

In piazza Venezia

Intanto le vetture dirette a piazza Venezia, giungono sulla piazza stessa alle 19.30, recando a bordo parecchi tramvieri i quali cantano l'inno *bandiera rossa*.

Attraversata la piazza a corsa vertiginosa le vetture proseguono per via del Plebiscito invano inseguite dalla folla e dalle guardie regie a cavallo. Ma come sopraggiunge un'altra vettura le guardie regie riescono a circuirla e ad arrestare il conducente e i suoi colleghi, ad onta che costoro tentino di adoperare i paletti.

Ma ecco sopraggiungere un *camion* con altri operai dell'Azienda municipale i quali tentano una rivalsa lanciando contro i cittadini e gli agenti pezzi di ferro e bastoni. Anche costoro sono tratti in arresto.

Al Corso Vittorio

Le vetture sfuggite all'ira della folla giungono intanto a S. Pietro e ritornano quindi per il Corso Vittorio a tutta velocità e vociando minacce e sconcezze. Però in piazza S. Andrea della Valle il commissario di S. Eustacchio cav. D'Orazi e vari agenti riescono a saltare sulla piattaforma e a trarre in arresto i provocatori.

Deputati socialisti percossi

Alle 20.15 mentre i deputati socialisti onorevoli Baglioni, Della Seta, Modigliani, Baldini, Reina, Brunelli, Bacci, Recalcati e Monici, usciti da Montecitorio, si avviano verso la tipografia dell'*Epoca* ove si stampa l'*Avanti !*, sono riconosciuti dalla folla che ancora si accalca all'imbocco di via del Tritone, e sonoramente fischiati. Qualcuno di essi percosso. I deputati s'internano per la via del Mortaro e cercano scampo nella trattoria di Giuseppe Chiaretti. Ivi sono rimasti fino alle 22 circa, ora in cui si son potuti allontanare a mezzo di due automobili della Questura.

Nel trambusto l'on. Della Seta é rimasto contuso e l'on. Mosigliani ha riportato varie ferite. Il deputato socialista é stato medicato nella stessa trattoria dal dott. Cervelli della Camera il quale gli ha applicato ben dieci punti e lo ha giudicato guaribile in 12 giorni.

I feriti

Nei diversi tafferugli sono rimasti feriti 18 fra carabinieri e guardie regie e 22 borghesi. Vennero medicati nei vari ospedali.

Un morto

Nella colluttazione di piazza Venezia, l'impiegato municipale Manfredo Trombetti di a. 48 ab. in via Napoleone III, 30, rimase ferito da un colpo di bastone al capo. Accompagnato all'ospeale della Consolazione i sanitari gli riscontrarono la frattura della base del cranio.

Il Trombetti alle 23.30 ha cessato di vivere.

In serata

Fino alle 23 alcune vetture tramviarie sono rimaste immobili sui binari circondate da una folla multiforme che commentava gli incidenti della giornata, non risparmiando aspre censure ai tramvieri per le loro inconsulte provocazioni ed affermando unanime che le dure lezioni loro inflitte dalla cittadinanza sono state più che meritate.

Verso le 23 alcuni volonterosi cittadini tra cui qualche signorina hanno preso il Governo dei veicoli, e, con encomiabile perizia, le hanno ricondotte ai rispettivi depositi.

La prosecuzione dello sciopero

Alla Federazione del libro in piazza Trevi, ieri sera si é adunato il Consiglio generale delle leghe. Dopo animata discussione in merito agli incidenti della giornata, si é decisa la prosecuzione dello sciopero.

Comizio in piazza S. Croce

Stamane alle 10, gli operai scioperanti si riuniranno a comizio in piazza S. Croce in Gerusalemme.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in private udienze: Mons. Zaleski, Patriarca di Antiochia; Mons. Gius. M. Carò, Vesc. di Milasso, Vicario Apostolico di Tarapaca; Mons. Luigi Silva Lezaeta, Vesc. di Obene, Vicario Apost. di Antofogasta; Mons. Sincero, Segr. della Commissione Pontificia per l'interpretazione del Codice di Diritto Canonico; l'Abate D. Placido Magnaneresi, Pres. Gen. della Congregaz. Cisterciense italiana; Mons. Angelo Mariani, Promotore della Fede; P. Clemente Perniciario, Sup. Gen. dei Frati Bigi della Carità; la signora Sofia du Hena ved. Falletti con la figlia.

Il delegato apostolico della Siria. — Ha lasciato Roma per tornare alla sua residenza il Deleg. Apostolico della Siria mons. Frediano Giannini, Arcivescovo di Siria.

PER I MEDICI REDUCI DI GUERRA — In rappresentanza dell'ordine dei medici e della Federaz. ital. reduci medici-chirurgi, i dott. comm. Ballerini e cav. Cacciolupi sono stati invitati dal dirett. gen. della Sanità pubblica comm. Lutrario a conferire in merito al memoriale presentato al Pres. del Consiglio invocante provvedimenti a favore dei medici chirurgi reduci di guerra.

Al colloquio era presente anche il capo di Gabinetto comm. Fornaciari.

Il comm. Lutrario ha assicurato i dott. Ballerini e Caccialupi che la Direz. Gen. della Sanità emanerà con sollecitudine le disposizioni del caso, perchè i diritti dei medici reduci di guerra siano riconosciuti e tutelati.

S. P. Q. R.

PER LO SCIOPERO TRAMVIARIO

Sono state presentate al Sindaco, le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono di conoscere i proposito dell'Amm.ne nei riguardi della Commissione amministratrice dell'Azienda tramviaria municipale e del personale dell'Azienda stessa, in correlazione alfrequenti scioperi in un servizio pubblico di così vitale importanza; alla mancata accettazione di prestazioni volontarie per sopperire alla sospensione del servizio e alle eventuali applicazioni delle leggi e dei regolamenti in confronto agli scioperanti. - Firmati: *P. de Gelimberti* e *A. Sprega* ».

***

« I sottoscritti interrogano l'on. Sindaco per conoscere come abbia potuto avvenire l'uscita delle vetture tramviarie pavesate con bandiere rosse con offesa dei sentimenti della cittadinanza e quale responsabilità del fatto risalga alla direzione dell'Azienda Tramviaria. *Baratelli* e *Guadagnoli*

***

« Il sottoscritto interroga, l'on. Sindaco per conoscere quale azione abbia svolto in seguito alla spavalda provocazione dei tramvieri urbani. *Foschi*

TASSA SUI PIANOFORTI E BIGLIARDI. — Presso l'Ufficio Imposte è esposto l'elenco dei contribuenti della tassa sui pianoforti e sui bigliardi.

Il ruolo rimarrà a disposizione degli interessati fino al 30 corrente.

La fine dello sciopero dei vetturini

Ieri presso l'Ufficio Municipale del Lavoro è stata concordata la vertenza fra proprietari di vetture e vetturini dipendenti, con soddisfazione di entrambe le parti.

PER I FERROVIERI CADUTI IN GUERRA — La Commissione giudicatrice del concorso per un monumento ai ferrovieri caduti in guerra, ha emesso il proprio verdetto e compilata la sua relazione.

E' stato proclamato vincitore il bozzetto dello scultore Dazzi, controdistinto dal motto: *Spiga*

POCHI MINUTI DI OSCURITA' — Gli elettricisti avevano promesso di non togliere la luce durante lo svolgersi dello sciopero generale, ed hanno mantenuto la parola. Ieri sera la luce ha brillato su Roma fino alla 24, ora in cui tanto per dimostrare che l'agitazionz pérdura, è stata sospesa per pochi minuti.

PER I DIPENDENTI PROVINCIALI. — Una commissione di impiegati prov., in rappres. del loro sindacato, si è recata stamane dal Sottosegr. di Stato per gli Interni per esporre la necessità di sollecitare l'approvazione dei provvedimenti riguardanti i miglioramenti economici e gli organici dei dipendenti prov., già votati dal Cons. Prov. L'on. Corradini ha benevolmente ascoltato quanto la commissione stessa gli ha esposto e, mentre ha asicurato che la questione trovasi ormai dinanzi al Consiglio di Stato per il parere prescritto, e che questo esaminerà la pratica con tutta sollecitudine, ha dato affidamento che le aspirazioni dei dipendenti provinciali saranno tenute nella maggiore considerazione.

INCONVENIENTI ALL'AMBULATORIO COMUN. PRINC. MAFALDA. — Per molto tempo il benefico ambulatorio « Principessa Mafalda » è rimasto chiuso per restauro, e la numerosa folla che periodicamente conveniva per le cure del caso, è restata in agognata attesa che il provvido Istituto si riaprisse.

E giorni sono l'istituto è stato riaperto al pubblico, ma i malati hanno dovuto constatare un poco umano modo di agire da parte degli inservienti, i quali privi di un Direttore che disciplini e sorvegli l'opera loro, spadroneggiano a loro agio.

Ciò che più disagia questa povera gente in preponderanza malata agli arti, e proveniente dai punti più eccentrici di Roma, è che i signori inservienti la mattina giungono con sommo ritardo obbligando i malati ad attendere per ore ed ore nella pubblica via.

Sarebbe bene che l'Ufficio competente provvedesse ed energicamente al sicuro e retto funzionamento dell'ambulatorio, così necessario ai malati indigenti, non fosse altro, per riguardo al nome dell'Augusta persona, cui s'intitola la nobile istituzione.

Diffida

La Direzione de « LA RINASCENTE » Roma, essendo venuta a conoscenza del tentativo fatto da alcuni individui, per effettuare l'incasso di fatture apocrife presso Clienti della Casa, diffida la sua spettabile Clientela a non eseguire pagamenti se non contro ritiro delle merci acquistate nei Magazzini de LA RINASCENTE, avvertendo che tutti gli incassi, senza simultanea consegna di merce, vengono effettuati da fiduciari della Casa, muniti di regolare lettera di delega.

PER LE CANDIDATURE AERONAUTICHE ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — Il sig. Augusto Laici, noto organizzatore aeronautico c'invia la seguente lettera:

Egregio Direttore,

Parecchie persone si rivolgono a me per notizie circa l'organizzazione del Comitato Aeronautico per le prossime elezioni amministrative di Roma.

E' vero che io abbia funzionato da segretario nella importantissima assemblea in cui l'on. prino. di Scalea espose il programma di aeronautica civile del quale fu parlato a lungo, e di cui si parla tutt'ora; è vero che io abbia assistito il principe anche in una seconda riunione in cui fu nominata una Commissione cui fu deferito l'incarico di prender contatto con i varii partiti politici per una intesa concorde circa le designazioni dei possibili candidati aeronautici; ma è anche vero che dopo insediata, presso « L'Aero Club di Roma » tale Commissione che fu chiamata « Giunta Esecutiva » tanto l'on. Di Scalea quanto io, ci ritirammo avendo esaurito il nostro mandato, e lasciammo nelle mani del segr. della Commissione stessa, sig. Luigi Morandi i verbali, le lettere di adesione e le carte tutte inerenti alla organizzazione.

La Commissione suddetta, cui unicamente è affidato il compito, fu così costituita: Cartoni comm. Ercole, Orrei prof. Ernesto, Poce dott. Mario, Porzi cav. Paolo e Sacchetti comm. Renzo, e fu anche nominata una sottocommissione perchè, al momento opportuno coadiuvino, l'opera della Giunta esecutiva.

Le sarò quindi grato, se vorrà pubblicare queste mie delucidazioni perchè gl'interessati sappiano a chi eventualmente rivolgersi per gli schiarimenti che continuamente chiedono a me.

Cordialissimi e vivi ringraziamenti

Augusto Laici

PER LA COLTIVAZIONE DEI CEREALI E DEI LEGUMI. — Il Prefetto ha emanato un decreto per il quale è imposta la coltivazione dei cereali e dei legumi nei terreni seminativi, prativi e pascolivi della nostra provincia. I detti terreni dovranno essere coltivati nella seguente misura: Non meno del 50 % della superficie, per i fondi dell'Agro Romano e non meno del 40 % per tutte le aziende agrarie di estensione superiore ai 50 ettari.

In tutti gli altri fondi di estensione inferiore ai 50 ettari, la superficie da destinarsi a colture alimentari non potrà essere inferiore al 50 % della estensione complessiva dei terreni.

Per le aziende agrarie di estensione superiore ai 50 ettari è fatto obbligo di denunciare il piano culturale che s'intende adottare per la prossima annata agraria 1920-21.

Le denunzie dovranno essere presentate non oltre il 15 agosto p. v.

NUOVE BORSE DI STUDIO. — La regia Prefettura di Roma comunica che è aperto il concorso per l'assegnazione di 14 borse di studio da L. 500 cadauna di cui 9 di istituzione dell'Assoc. naz. fra insigniti onorif. e decor. al valore, una di patronato del comm. Marco DeMarchi, una immemoria del cav. Carlo Guffanti, una assegnata ad orfani di guerra della brigata « Sassari » e due di fondazione comm. ing. Emanuele Jona. Esse sono pagabili in due rate uguali di L. 250 ciascuna, rispettivamente al 1° nov. 1920 e 1° marzo 1921 per l'anno scolastico 1920-921. Possono concorrere tutti i giovani del Regno, Terre redente e Colonie.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale malore. — Il pizzicagnolo Mariano Angelini ab. in via Emanuele Filiberto 16 ieri mattina alle 7,30 in via Machiavelli, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni poco dopo cessava di vivere. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investito da un automobile. — Il fotografo Giulio Cappucci, ieri mattina in via Cola di Rienzo fu investito da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

Rissa tra contadini. In una tenuta alla Magliana, per vecchi rancori sorse un vivace alterco tra i contadini Graziano Coccia di a. 37 ed Angelino detto il « ciociaro ».

Nella colluttazione il Coccia riportò una ferita di coltello al torace. All'ospedale della Consolazione fu rattenuto in osservazione.

Arresto alla stazione di Trastevere. — Alla stazione di Trastevere ieri venne arrestato Enrico Turchino di a. 22, perchè sorpreso mentre rubava da un vagone alcune pezze di stoffa.

Una valigia rubata. — Alla stazione di Termini in un vagone del treno in partenza per Firenze, il sacerdote Pietro Hurt suddito americano, fu derubato di una valigia contenente circa 3000 lire. Il furto venne denunziatom al Commissariato della stazione.

TEATRI DI ROMA
GLI SPETTACOLI AL « QUIRINO »

Il pubblico che gremiva ieri sera il *Quirino*, seguì con religiosa attenzione i 4 atti del lavoro di Geraldy: *La principessa*. Luigi Carini e Olga Gentilli ne furono interpreti insuperabili ed ebbero applausi entusiastici a scena aperta e a ogni finale di atto. – Stasera replica – Domani colla commedia di Parker: *Il cardinale*, avrà luogo l'annunciato spettacolo in onore di L. Carini. La felice scelta del lavoro, una delle maggiori interpretazioni del serratante, e le simpatie vivissime che il nostro pubblico ha per l'attore insigne, assicurano allo spettacolo una sala affollatissima.

Nazionale. — La Comp. di Gastone Monaldi darà stasera l'ultima replica di: *Er più de Trastevere?* – Domani, serata straordinaria « pro-gondola » di Roma e Venezia.

Manzoni. — Si ripete anche questa sera la commedia: *I fastidi de un gran omo.*

APOLLO

Spettacolo del più alto interesse con la vivacissima eccefitrice *Farfui*, con i ginnasti *Ernest et son Matelot*, gli equilibristi *The Thanus* ecc. Sabato l'attesissimo debutto di *Mies Tina am Ghiardy*, gli eleganti danzatori moderni, i soli che abbiano avuto l'onore di essere ammessi alla Corte Reale d'Inghilterra ed al « Grofton Club » di Londra.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La principessa*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nino er bojo*, ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla*, ore 21.30.
Manzoni. — *I fastidi de un gran omo*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici, dalle 18 in poi
Umberto. — Compagnia Viviani, ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *I fiori della morte* dal dramma di L. Poried.
ORFEO *La diefatta degli Erinni*, int. P. Menichelli
OLIMPIA *La maschera della vita* con O. Petrova

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI - GENTILLI
Questa sera alle 21.30 REPLICA
La Principessa
Commedia di Geraldi

APOLLO
Ore 21,30 SUCCESSO: Farfui, The Nelsen, Ernest e son Matelot, The Tanus ecc.

LEZIONI DI LINGUE (Tariffa estiva) BERLITZ SCHOOL - 114 V Tre Novembre

Siamo prossimi al 4 Agosto

Il giorno 4 Agosto avrà luogo in Roma la estrazione dei numeri per l'assegnazione degli 874 premi per l'ammontare di L. 500.000 in contanti, mezzo milione.
Ultimi giorni di vendita dei biglietti che costano Lire Due ognuno. Solo i biglietti venduti concorrono ai premi della Lotteria restando nulli e di nessuno effetto quelli che eventualmente rimanessero invenduti. L'importo di Mezzo Milione di Lire sarà interamente pagato al pubblico favorito dalla sorte.
Garantiamo, assicuriamo e confermiamo che la data del 4 Agosto è seria, certa ed irrevocabile. Il pubblico può acquistare con tranquillità i biglietti di questa Lotteria che si distinguono da quelli delle altre Lotterie avendo lo Stemma d'Italia, stampato in testa dei biglietti stessi e può essere sicuro della serietà di quanto viene confermato. Rivolgersi dagli incaricati che sono i Cambia valute, Banchi Lotto, Tabaccherie, Uffici Postali del Regno per acquistare i biglietti di questa importante Lotteria Italiana.

Antica latteria
VINCENZO PANFILI
Via Due Macelli 118 - Telef. 36-64
Yougourt - burro finissimo di produzione propria - latte genuino.

Avete GIOJE DA VENDERE
La primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore, anche spagnorandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-36.

23 luglio 1920
SECONDO
VENERDI
de
"La Rinascente"
Sconto del 10 %
sui prezzi segnati per
MODE e CONFEZIONI
Da Signora,
Giovinette
e Bambini
Ricco assortimento in articoli
per ARREDAMENTO e CASALINGHI

NOTE AGRARIE

LA RINCALZATURA DEL FRUMENTO

Più volte nel corso di queste note abbiamo insistito su tale pratica egregia. E non a torto. Ecco infatti il risultato di un esperimento fatto da noi stessi.

Con una sola incalzatura invernale	q.li	18
Con due incalzature l'una invernale l'altra primaverile	»	21
Senza incalzatura	»	12

per ettaro.

LA PULIZIA DELLE CANTINE

Prima della vendemmia è bene ripulire dalle muffe le pareti delle cantine. Ecco alcune buone formule: 1ª Calce viva parti 100 – solfato di rame parti 5 a 20 secondo che l'infezione è più o meno profonda Si discioglie il solfato di rame in alquanta acqua e si aggiunge al latte di calce.

2ª Calce viva parti 100 - cloruro di calcio p. 30. Il cloruro va stemperato nel latte ottenuto con la calce viva.

3ª Calce viva parti 100 – cloruro di calcio parti 10. Solfato di rame parti 10 a 15. Si stempera il cloruro nel latte di calce; si discioglie la parte il solfato di rame che si versa poi sul latte contenente di già il cloruro di calce.

Queste soluzioni si applicano o con un pennellaccio forte o con una pompa da irrorazione.

UN'ALTRA COOPERATIVA AGRICOLA NELL'AGRO ROMANO

Con rogito del notaio B. G. Penna, si è costituita – in uno dei punti più suggestivi della campagna romana, presso la stazione di Cervara – la « Cooperativa Tor Sapienza » per la colonizzazione dell'Agro Romano e la costruzione di ville, case rurali e casette coloniche. I principi Lancellotti, con lodevole esempio (che troverà certo buoni imitatori in altri latifondisti del luogo) hanno concesso, a prezzo equo, il primo lotto di 100 mila mq. già ripartito fra i pochi soci fondatori. Presto si farà luogo all'acquisto del secondo lotto per accontentare i nuovi soci che, come era prevedibile, affluiscono da ogni parte, e d'ogni ceto.

BREVI NOTIZIE

Presso l'Istituto Zootecnico Laziale si sta sperimentando il nuovo sistema Samarani per l'ingrassamento dei foraggi.

— La Federazione Laziale per l'agricoltura ha aperto una inchiesta sui patti agrari del Lazio nell'intento d'intervenire come amichevole compositrice nella competizione fra capitale e lavoro.

— Da notizie pervenute da ogni parte l'Italia si può già prevedere che il raccolto dell'uva supererà quest'anno quello di un'annata normale e che sarà eccellente anche per qualità.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Avv. S. R., Ternoli. — Il rapporto fra il peso del grano e quello della paglia va da 1 a 1½ cioè sq 100 q.li di grano si può calcolare da 100 a 150 q.li di paglia.

Conte P. Sermide. — Il miglior mezzo per fertilizzare economicamente un terreno povero di materia organica è quello del sovescio di leguminose specialmente di favetta e lupini.

Sig.ra Olga, Roma. — Le nuove stanzie galleggiano nell'acqua, quelle fresche vanno a fondo.

Camillo Mazzini

Per abbonarsi
Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1...

PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni e ultimi dispacci

LA CAMERA DI IERI

La distruzione della tipografia, nella quale si stampava l'edizione romana dell'*Avanti*, ebbe ieri un'eco alla Camera. L'on. Della Seta (soc. uff.) interrogò in proposito il Governo, il quale per bocca dell'on. Corradini, Sottosegr. di Stato all'interno, deplorò il violento episodio. La discussione pareva chiusa, quando, sorse l'on. Modigliani a proporre che la Camera deplorasse non solo qualsiasi violenza contro gli organi della pubblica opinione, ma sospendesse a titolo di protesta la seduta e così partecipasse allo sciopero generale.... fallito.

Si ebbero a questo riguardo le dichiarazioni di voto dei vari capi gruppo, che furono tutti d'accordo sulla prima parte della proposta Modigliani, non ritenendo però necessaria la sospensione dei lavori. E la Camera confermò così suo voto queste dichiarazioni, di modo che lo stesso Modigliani dovette ritirare la seconda parte del suo ordine del giorno.

Dopo lo svolgimento di alcune proposte di legge, si tornò alla discussione sulla nominatività dei titoli, la quale procedette tra lo scarso interesse dell'Assemblea.

La seduta si fece un po' movimentata verso la fine, quando il Ministro dei LL. PP. on. Peano rispose sulla vertenza dei ferrovieri secondari colle loro Società e il Sottosegr. di Stato all'interno on. Corradini rispose sugli ultimi taffereugli avvenuti nel pomeriggio d'ieri in occasione della ripresa del servizio tramviario e d'una dimostrazione davanti al giornale l'*Epoca*, che ha ospitato l'*Avanti!*

La replica degli interroganti naturalmente insoddisfatti (l'essere insoddisfatti è una specialità dei deputati socialisti che interrogano il Governo) fu abbastanza vivace, come al solito contro la politica del Governo — del quale viceversa si duole la popolazione romana che ritiene, certo a torto, che le autorità proteggano tramvieri oltracotanti e socialisti sovversivi contro l'irrefrenabile ira del pubblico, stanco dei loro soprusi e delle loro ridicole bandierine rosse.

In ultimo la Camera approvò la proposta del Ministro degli esteri, il quale nella seduta odierna crederà solo opportuno rispondere alle interrogazioni sui risultati della Conferenza di Spa, ritenendo più conveniente rimandare a un'altra seduta la discussione generale sulla politica estera italiana.

***

All'uscita da Montecitorio, i deputati appresero i particolari degl'incidenti svoltisi in Roma ieri dalle 18.30 alle 20.30 — cioè l'insana nuova provocazione dei tramvieri — ed il severo efficace castigo da tutto un pubblico accalcantesi nelle vie loro energicamente somministrato.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina alle 11 per udire la relazione del Ministro degli Esteri, sen. conte Sforza sulle conferenze di Bruxelles e di Spa.

Era assente il solo Ministro delle Finanze on. Tedesco, tuttora indisposto.

Il Consiglio si è principalmente occupato delle questioni tutte di politica estera, anche nei riguardi della missione del barone Aliotti in Albania.

Il conte Sforza ha fatto una lucida e completa relazione sull'opera sua e dell'on. Bertolini, precisando gli accordi stabiliti in vantaggio dell'Italia, che possono considerarsi rilevanti se si tien conto delle pretese anglo-francesi per quanto si riferisce alla ripartizione delle indennità come per quanto si riferisce all'assegnazione del carbone.

Particolarmente importante è l'esclusione dell'Italia da ogni obbligo d'intervento materiale nella eventualità che si dovessero esercitare misure coercitive contro la Germania per l'esecuzione delle clausole del trattato di pace.

Il Consiglio ha approvato il testo delle dichiarazioni che il conte Sforza farà alla Camera.

Nei riguardi della politica interna si è trovato perfettamente concorde nelle direttive del Pres. del Consiglio che sono basate sulla tutela dei diritti di tutti, e rispetto massimo alla libertà, non disgiunto dal mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Consiglio ha pure approvato le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti, nei riguardi delle elezioni amministrative ed ha ancora rimandato le nomine dei sottosegretari di Stato agli Esteri ed alla Guerra.

Saggio provvedimento

TRIESTE, 21. — In seguito al ripetersi di false e tendenziose notizie che si divulgano da Trieste a mezzo del telefono e del telegrafo, sulla situazione della Venezia Giulia, il Commissario civile ha disposto, che, d'ora in avanti, siano soppresse le conversazioni telefoniche extra-urbane private e non siano trasmissibili o recapitabili i telegrammi privati in partenza o in arrivo, senza il visto delle competenti autorità locali.

Alla memoria di Ugolini Giuseppe

Con recente recente S. M. il Re ha concesso *motu proprio* la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del brigadiere dei RR. CC. della Legione di Milano Ugolini Giuseppe da Deruta, ucciso il 23 giugno u. s. a Milano da un forte nucleo di malviventi.

Se ne riporta la motivazione:

« In un giorno di grave perturbamento dell'ordine pubblico, fatto segno all'aggressione di un forte nucleo di malviventi, mentre si trasferiva da solo al posto ove era stato comandato, reagiva con fierezza, sebbene gravemente ferito al viso e bersagliato da numerosi colpi di rivoltella, l'ingiurioso imposizione di cedere le armi.

Nella tragica lotta che ne seguì, si difese eroicamente, riuscendo ad atterrare cinque dei suoi aggressori, finchè, ripetutamente colpito, cadde esanime; e del suo corpo l'insano furore degli avversari fece brutale scempio.

Col proprio sacrificio, segnò una pagina di superbo valore, un inconcellabile esempio per la scuola del dovere ».

Le libertà statutarie in Cirenaica

L'ex segretario generale degli affari civili della Cirenaica, testè assunto all'ufficio di capo di gabinetto del Ministro delle Colonie, avrebbe ad agenzie locali di Roma date le seguenti assicurazioni:

Le operazioni preliminari per l'applicazione delle libertà statutarie alla Cirenaica sono a buonissimo punto.

Emanata già da qualche tempo la legge elettorale, in base alla quale dovrà essere costituito il parlamento locale, bisognava provvedere alla elezione dei capi delle varie tribù, cioè di tutti gli organi necessari affinchè la legge elettorale possa essere tradotta in atto.

Queste elezioni, in un paese ancora parzialmente nomade, fra inevitabili contrasti di interessi e di tendenze, presentavano non lievi difficoltà e, tuttavia, i risultati che oggi si possono annunziare sono già assai confortanti.

I dati precisi, ai primi del mese corrente, portavano che gli Abbeidat di Derna avevano nominato tutti i loro capi e mancavano solo quelli della regione di Tobruch. I Dorsa li avevano pure designati nella massima parte; i Brassa 23 su 28; gli Ha tutti. Mancavano ancora i capi Ausghir, tra i quali più attivamente cozzano diverse influenze, pure essendo ottimi i nostri rapporti anche con quella tribù.

La quasi unanimità con la quale tutto il resto del paese ha risposto subito alla nostra volontà di riorganizzazione è un'altra potente leva in nostre mani, per affrettare la partecipazione anche di coloro che ancora non sono decisi; ma occorre pazienza e perseveranza e, sopratutto, una esatta cognizione delle difficoltà da superare. Applicare, per esempio, la legge elettorale, come molti vorrebbero, in poche settimane, è impossibile, perchè solo ad osservare certe garanzie di termini e di pubblicazioni indispensabili per la formazione delle liste, occorre, in paesi così vasti, e di comunicazioni non facili, tempo assai più lungo.

Il Governatore De Martino, col silenzioso intenso lavoro, di cui ora si cominciano a conoscere i frutti, ha dato prova di essere un convinto energico propugnatore delle libertà concesse. Bisogna lasciargli il tempo di attuarle col fiducioso consenso che le stesse popolazioni arabe gli concedono.

I provvedimenti per i pensionati

La presidenza della Federazione dei pensionati ci comunica che ieri ha avuto dall'on. Negretti la conferma che il provvedimento a favore dei pensionati è stato già redatto e presentato all'on. Giolitti per lo esame e l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

L'on. Meda nel concretarlo ha tenuto presente le condizioni economiche dei pensionati e la svalutazione della moneta, stabilendo come data per la decorrenza del provvedimento, quella del primo luglio corrente.

La presidenza della Federazione è lieta di far sapere ciò alla classe dei pensionati, esortando tutti ad attendere fiduciosi le ulteriori comunicazioni.

I proventi dei tabacchi

(MONOPOLI DI STATO)

Diamo la consueta tabella dei proventi dei tabacchi della prima decade del mese di luglio e l'importo complessivo dell'intero esercizio 1919-1920:

	IMPORTO TOTALE prima decade luglio 1920	IMPORTO TOTALE 1 Luglio 1919 al 30 giugno 1920
Vendita in Italia		
Eserc. precedente	37.775.797	1.131.746.822
Eserc. corrente	56.864.017	1.532.376.412
Differenza +	19.088.220	+ 400.629.590
Vendita per l'esportazione		
Eserc. precedente	169.208	12.517.120
Eserc. corrente	138.376	9.901.075
Differenza —	30.832	— 2.616.045
Vendita per provviste di bordo		
Eserc. precedente	42.224	8.251.983
Eserc. corrente	129.700	2.808.761
Differenza +	87.476	— 5.443.222
Canoni ed altri proventi		
Eserc. precedente	362.581	21.939.457
Eserc. corrente	178.103	23.720.673
Differenza —	184.478	+ 1.781.216
Totale generale		
Eserc. precedente	38.349.810	1.174.455.382
Eserc. corrente	57.310.196	1.568.806.921
Differenza +	18.960.386	+ 394.351.539

MINISTERO COLONIE

CONCORSO PER LE SCUOLE PRIMARIE ED ELEMENTARI NELLA LIBIA

Il Ministero delle colonie ha bandito un concorso per titoli a due posti di direttore centrale presso le scuole primarie della Libia ai termini dell'art. 20 del R.D. 4 genn. 1920 (68). Le domande dovranno pervenire al Ministero delle colonie entro il 31 corr., corredate dai seguenti documenti: diploma del corso di perfez. istituito dalla legge 24 dic. 1904 (689), ovvero di abilitaz. all'ufficio di ispett. didattico ovvero di abilitaz. alla direz. didattica; certif. comprovanti la durante e la qualità del servizio anteriormente prestato dal concorrente; atto di nascita comprov. che il candidato non abbia superato, al 31 corr. l'età di 40 anni; certif. medico di data recente attestante l'idoneità fisica ad esercitare in colonia l'ufficio ispettivo.

— Lo stesso Ministero ha poi aperto un concorso per titoli a 40 posti di insegnante elem. straord. del ruolo coloniale istituito dal R.D. 4 genn. 1920 (68). Le domande dovranno pervenire al Ministero entro il 15 agosto 1920, corredate dai seguenti documenti: diplomi di licenza normale e di abilitaz. all'insegnamento; fede di nascita, da cui risulti che il candidato al 15 agosto 1920, abbia una età non inferiore ai 21 e non superiore ai 30 anni; certif. medico da cui risulti anche l'idoneità fisica coloniale del concorrente; cert. di moralità, per un periodo di tempo non inf. eriore all'ultimo biennio; certif. gen. del casellario giudiziario.

MINISTERO GUERRA

Congedo di ufficiali studenti

Con provvedimento in corso il Ministero dispone che gli ufficiali di complemento, studenti della classe 1899, siano inviati in congedo temporaneo all'escadere della licenza già loro concessa per ragioni di studio.

MINISTERO MARINA

Indennita' suppletiva ai sottufficiali

Essendo sorti dei dubbi sull'applicazione dell'art. 2 del r. decreto legge in data 3 giugno il Ministero della Marina ha disposto che il pagamento dell'indennità di L. 0.85, di cui a detto articolo ai sottufficiali della R. Marina sia per ora sospeso.

I pagamenti già fatti nei riguardi di tale indennità a fine giugno non dovranno però essere ritenuti in attesa di definitive disposizioni.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Pel diploma di direttore didattico

La Commissione centrale degli esami per il conferimento del diploma di direttore didattico è stata così composta: proff. B. Varisco e P. Tauro dell'Università di Roma, prof. Lombardo Radice dell'Università di Catania, prof. Vidari dell'Università di Torino prof. G. M. Ferrari dell'Università di Bologna.

Le prove scritte avranno luogo il 20 corr. nei singoli capoluoghi di provincia, le prove orali, fissate pel 15 dicembre avranno luogo a Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per le opere pubbliche

Un recente decreto autorizza il Ministro dei LL. PP. a presentare al Parlamento un disegno di legge che semplifica notevolmente la procedura circa l'assunzione da parte di imprese di lavori classificati opere pubbliche.

MINISTERO TESORO

Il Ministero del Tesoro comunica:

Accade con certa frequenza di leggere sui giornali notizie che attribuiscono al Ministro del Tesoro dichiarazioni in vario senso fatte o a Commissioni o a persone singole, intorno alle molteplici svariate richieste riguardanti interessi generali o speciali.

E' bene avvertire che nessun valore può essere attribuito a simili notizie perchè l'Amministrazione non riconosce impegni i quali non risultino da comunicazioni dirette ed ufficiali.

MINISTERO AGRICOLTURA

CONFERIMENTO DI PREMI.

Con recente decreto, il Ministro per l'agricoltura, on. Micheli, ha emanato le norme per disciplinare il concorso indetto coi DD. LL. 2 genn. 1919 (20) e 9 febbr. 1919 (185), per il conferimento di premi alle imprese elettriche di distribuzione (e ai proprietari, affittuari, consorzi) che eseguano impianti di conduttore elettriche destinate a fornire energia alle macchine e alle industrie agricole nell'agro laziale e nella zona litoranea che va dal Lago di Burano al Lago di Fondi.

Sottosegretariato approvvigionamenti

SULLE SPESE DEI CONSORZI PROV. GRANARI

L'on. Soleri avendo constatato che fra i Consorzi prov. granari che hanno in genere resi utilissimi servizio all'approvvig. del Paese, ve ne sono alcuni però che sostengono rilevanti spese del tutto estranee allo scopo per cui furono istituiti, ed investono forti somme in speculazioni alcatorie e anche nell'acquisto di edifici di lusso o stabilimenti industriali, ha richiamata l'attenzione dei prefetti, dei presidenti dei consorzi e dei collegi dei revisori sulle disposizioni che vietano tali spese.

L'on. Commissario gen. si è inoltre riservato di promuovere un provv. legislativo che sancisce la responsabilità personale degli amministratori di consorzi i quali compiano spese illegali o facciano acquisti non consentiti.

Dall' Estero

I funerali dell'ex imperatrice francese

(8) **Farnbourough, 21.** — Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'ex-Imperatrice Eugenia, alla presenza del Princ. Napoleone e della Principessa Clementina, dei Sovrani inglesi, dei Sovrani spagnuoli, degli ex-Sovrani portoghesi, degli ambasciatori d'Italia e di Svezia in rappresentanza dei relativi Sovrani.

Dopo la messa, la cassa mortuaria, sostenuta da otto artiglieri è stata portata in corteo alla cripta.

Venivano avanti la Regina Madre, la Regina di Spagna, seguite dal Re Giorgio e dal Re di Spagna; dietro di essi il principe Napoleone e la principessa Clementina con la Regina Maria, visibilmente commosse.

Mentre il corteo si recava solennemente alla cripta i benedettini cantavano l'inno *In Paradisum*. Nel momento in cui il corteo lasciava la chiesa, il grande organo ha intonato la Marcia funebre di Grieg.

Alla fine della cerimonia i presenti hanno baciato il feretro sul quale era stato deposto un crocefisso d'argento.

I prigionieri di guerra in Russia

(8) **Stoccolma, 20** — Il dott. Nansen, proveniente dalla Russia, ove si è occupato della liberazione dei prigionieri di guerra, è stato intervistato ieri al suo passaggio a Stoccolma. Egli non ha voluto emettere alcuna opinione circa il suo soggiorno nella Russia dei *Soviets* e circa la situazione di questo paese. Il dottor Nansen ha buone speranze di condurre a termine i negozianti per lo scambio dei prigionieri. In Russia si è incontrato tra l'altro con Gorki.

La situazione in Cina

(8) **Pechino, 18** — Il Comandante in capo della sezione navale britannica delle Indie è giunto a Tuk Scian a bordo della corazzata Hawkins, scortata da quattro altre navi da guerra britanniche.

Lealismo australiano

(8) **Londra, 21.** — *L'Agenzia Reuter* là da Sidney: In una grande riunione è stato deciso di organizzare una alleanza allo scopo di difendere la causa del Re e dell'Impero e per contrastare le dottrine antimonarchiche. Gli oratori hanno stigmatizzato le dichiarazioni fatte dal cardinale Mannix. Norton, console degli Stati Uniti, ha fatto risaltare la necessità di creare una nuova organizzazione per neutralizzare la corrente che tende a distruggere la fiducia esistente tra l'impero britannico e gli Stati Uniti.

Greci e turchi

(8) **Atene, 21.** — Le truppe greche hanno cominciato la loro avanzata per l'occupazione della Tracia Orientale. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra Costantinopoli e l'interno sono sospese.

LA TERZA INTERNAZIONALE

(8) **Parigi, 21** — L'*Humanité* riproduce un telegramma giunto a Londra da Mosca nel quale si fa il resoconto della seduta di apertura del secondo congresso della terza internazionale che ha avuto luogo a Pietrogrado. La seduta è stata aperta da Zinowiow il quale ha dichiarato che il congresso era stato convocato per prendere una decisione, per quanto riguarda specialmente i partiti francese e tedesco, i quali non hanno riconosciuto l'importanza del comunismo. L'oratore, assai applaudito ha fatto l'elogio della Comune di Parigi.

Il Congresso ha eletto all'unanimità Presidenti: per la Germania Levi, per la Francia Desmet, per l'Italia Serrati, per la Russia Lenin e Zinowiow.

Il Congresso ha poi deciso di indirizzare un proclama al proletariato di tutto il mondo.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

RIO DE JANEIRO, 19. — Il « Correio da Manha » pubblica un notevole articolo editoriale sull'azione dei cattolici al Brasile, nel quale fra l'altro si richiama in modo molto diffuso all'opera del partito popolare italiano. Il giornale ricorda come nacque il nuovo partito italiano, rileva il successo che esso riportò nelle elezioni generali politiche, l'importanza che ha alla Camera italiana e gli effetti della sua partecipazione al Governo.

Constata come i cattolici del Brasile non siano organizzati e svolgono un'azione frammentaria che non può dare frutti notevoli e conclude propugnando la creazione di un partito che sia all'altezza della situazione del momento, forte e organizzato come il partito popolare italiano.

MESSICO, 19. — Altri quindici casi di peste bubbonica si sono manifestati tra i soldati della guarnigione di Vera Cruz; nessun nuovo caso è invece segnalato nella popolazione civile. Sotto la direzione dell'eminente medico nordamericano Mitchell vengono adottate le più severe misure sanitarie per impedire la diffusione nell'epidemia.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — Il deposto Pres. della Bolivia, Gutierrez, intervistato ha espresso la convinzione che la politica estera del nuovo Governo boliviano non muterà le direttive seguite sotto la sua presidenza nell'interesse del paese e ha concluso che gli allarmi manifestatisi al Cile nei riguardi dell'atteggiamento della Bolivia sono da considerarsi ingiustificati.

Inghilterra e Russia

La risposta bolscevica agli inglesi

(8) **Parigi, 20.** — Ecco, secondo l'*Echo de Paris*, un riassunto, articolo per articolo, della risposta del Governo dei *Soviets* alla proposta di Lloyd George per un armistizio con la Polonia.

1° Il Governo dei *Soviets* è assai lieto di constatare il nuovo atteggiamento del Governo britannico che dà prova di una sollecitudine improvvisa per la pace dell'Europa orientale.

2° I Commissari del popolo non hanno ricevuto alcune domande della Polonia esprimente il suo desiderio di veder ristabilita la pace. Tuttavia sono necessari negoziati diretti fra i due paesi. Il Governo britannico non ha qualità per offrire la sua mediazione.

3° L'intromissione degli stranieri non è stata utile ai *Soviet* per concludere la pace; come è già stato fatto con i tre stati vicini, Lettonia, Georgia e Lituania, essi sapranno anche trattare con la Polonia.

4° La proposta inglese relativa all'armistizio menziona una pretesa Lega delle Nazioni che il Governo di Mosca ignora perchè nessuno si è mai degnato di informarlo della sua esistenza.

5° La Polonia faccia proposte di pace ai bolscevichi, questi non le respingeranno. Il tracciato della frontiera che essi si preparano ad attuare e che sarà conforme al diritto dei popoli sarà più vantaggioso per la Polonia del progetto contenuto nelle proposte britanniche.

6° Le proposte formulate in favore del ribelle Wrangel dimostrano una cosa soltanto: che questi è un agente dell'Inghilterra e dei suoi alleati, pagato da essi per combattere il bolscevismo. Ora grande è la generosità del popolo verso di lui promettendogli salva la vita in cambio di una capitolazione completa.

Il Governo dei *Soviet* spera che negoziati comincino a Londra e che continuino in base al *memorandum* inglese del 1° luglio e della risposta russa del 7.

La risposta inglese ai bolscevici

(8) **Parigi, 21** — Il corrisp. del *Petit Parisien* da Londra scrive che la risposta che sarà data dal Governo britannico alla nota russa sarà molto energica.

Dopo avere discusso la nota del Governo dei *Soviets* il Gabinetto inglese ha redatto il testo della sua risposta, nella quale domanda al Governo bolscevico di far nettamente conoscere le sue intenzioni ed insiste sul fatto che è giunto il momento di stabilire la pace tra la Russia e la Polonia ed anche tra la Russia e i Governi Alleati.

La risposta inglese direbbe inoltre che in caso di rifiuto gli Alleati sosterrebbero la Polobia con tutti i mezzi di cui dispongono.

Il Cons. dei Ministri avrebbe d'altra parte deciso di insistere vivamente presso la Polonia perchè essa domandi direttamente un armistizio al Governo dei *Soviets*.

GLI INGLESI CONTRO MAHSUD

(8) **Londra, 20.** — Si annuncia che il 19 corr. gli inglesi hanno preso di assalto una fortezza dei Mahsud nell'Uaristan senza incontrare forte resistenza.

Gli indigeni hanno inseguito le truppe durante il loro ritorno al campo: hanno ucciso 27 uomini e ne hanno feriti 23.

Si ignorano le perdite del nemico.

L'ORO RUSSO IN AMERICA

(8) **Washington, 21.** — Si annunzia che il Governo dello Stato renderà noto fra poco che le restrizioni imposte alla importazio del rubli, compresa l'importazione dell'oro russo, saranno tolte.

LA GRECIA IN TRACIA

La Legazione di Grecia a Roma, comunica:

Secondo il bollettino del quartiere gen. dell'esercito di Smirne, in data 20 luglio, le forze greche sfuggite dalla flotta greca e da due *dreadnoughts* inglesi, sbarcarono sulla costa della Tracia simultaneamente in tre punti. La città di Eraclea fu occupata senza resistenza all'alba di ieri martedì 20 luglio, come anche il villaggio di Sultankeui. All'una dopo mezzogiorno venne occupata la città di Rodostog, malgrado l'azione opposta dalle truppe turche che furono obbligate a rifugiarsi nell'interno. Dopo di che lo sbarco continuò senza ingombro.

NOURY PASCIA' A BAKU

(8) **Londra, 21.** — *L'Agenzia Reuter* pubblica un dispaccio da Tiflis annunziante che Noury pascià sarebbe giunto a Baku con 12.000 soldati che si crede siano soldati bolscevici e manterrebbe comunicazioni regolari fra Baku ed Enzoli per via d'acqua

RACCOLTO GRANARIO ED ACQUE PUBBLICHE NELLA GEORGIA

(8) **Tiflis, 19** — Nella regione orientale della Georgia si aspetta un raccolto eccezionalmente abbondante; nella regione occidentale il raccolto è superiore alla media.

In relazione a questo fatto si osserva una diminuzione nei prezzi del grano. Così un *pud* di frumento (*kg.* 16 circa) che nel mese di giugno si pagava 1000 rubli, oggi costa 500 rubli, mentre il prezzo di un *pud* di orzo da 600-700 rubli è sceso a 300.

— Al Reparto delle Acque pubbliche del Ministero georgiano dell'Agricoltura, sono stati assegnati 19 milioni di rubli per l'esecuzione di lavori d'irrigazione e per l'elaborazione di progetti di prosciugamento di paludi.

I lavori progettati dovranno dare all'agricoltura fino a 40.000 ettari di terreno facilmente coltivabile.

Germania

DICHIARAZIONI DI VON SIMONS

(8) **Berlino, 21** — Nelle dichiarazioni fatte ad un giornale della sera, il min. degli esteri, von Simons, ha detto: Debbo dichiarare che se i socialisti maggioritari si tenessero ancora lontani dal potere, ciò costituirebbe, secondo me, una falsificazione della situazione politica in Germania.

Parlando dell'incidente del 14 luglio, von Simons ha dichiarato: A mio parere, la soddisfazione che il governo tedesco ha riconosciuto di dovere concedere alla Francia, avrebbe dovuto essere fatta in una forma tale da poterla invocare in modo analogo nel caso che si facesse oltraggio alla nostra bandiera in un punto qualsiasi del mondo. Dopo i fatti deplorevolissimi che si sono verificati davanti all'ambasciata di Francia, ci sarà disgraziatamente difficile per l'avvenire ottenere una soddisfazione pienamente soddisfacente.

Belgio

LA GIORNATA DI OTTO ORE

(8) **Bruxelles, 21.** — La Camera dei Deputati ha approvato con 141 voti contro 13 il progetto di legge che istituisce per gli operai la giornata di otto ore di lavoro e la settimana di 48 ore.

Austria

Vienna, 21. — Il Presidente Dinghofer ha dichiarato in un comizio a Linz s. d. che lo Stato austriaco spenderà per Bela Kun e gli altri bolscevichi ungheresi internati 35.000 corone al giorno.

(8) **Vienna, 21.** — Le trattative fra il Comune di Vienna e gli impiegati delle imprese comunali sono terminate con un accordo. Lo sciopero degli impiegati è stato così evitato.

Russia

(8) **Parigi, 21.** — Lo *Journal* annunzia, la nascita avvenuta a Versailles, di un figlio del principe Romanoff, nipote di Nicola II di Russia sposato da due anni con un'italiana e fratello della principessa Yusupov moglie del principe Yusupov che uccise Rasputin.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 21 LUGLIO

Rend. It. 3 ½ % cont. 73.00 fine 73.00 a 73.30 a 72.90 — Consolidato 5 % cont. 76.10 a 75.90 fine 76.25 a 75.85 a 75.80 — Banca Commerciale 1000 a 984 a 990 a 980 — Credito Italiano 673 — Banco Italiana di Sconto 550 a 552 a 551 — Banco Roma 110 ½ — Nav. Gen. Italiana 676 a 662 a 665 — Tramways Omnibus 150 n — Ansaldo 180 a 179 — Ilva 156 — Metallurgica 109 ½ — Antimonio 50 ½ a 49 — Eridania 339 a 337 — Zuccheri Romani 67 a 67 ½ — Carburo di calcio 880 — Gas di Roma 555 — Imprese Fondiarie 99 ½ a 99 — Beni Stabili 272 — Fondi Rustici 226 a 225 a 226 — Fiat 280 a 285 a 278 — Marconi 236 a 238 ½ — Cotoniere 129 a 127 — Moto Aratrice 148 ½

Cambi: Parigi 142.75 - Londra 67.20 - Svizzera 305 - New-York 17.50 - Berlino 44.60 - Bucarest 52.50.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 20. — su Italia 66.50 — su Parigi 46.95½ — su Parigi a lungo termine 47.75 — su Italia chèques 66.25 a 66.75.

Rio de Janeiro, 20. — su Londra 16 15/16.

Valparaiso, 20. — su Londra 11 3/4.

B. Ayres, 20. — su Londra 56.50.

Amsterdam, 20. — guilders 7.35.

Madrid, 20. — su Parigi 51.50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 20 luglio:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 73.05 - id. 5% netto con godimento in corso 75.64.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.:

Francia 143.08 - Londra 66.91 - Svizzera 303.28 - Spagna 271.30 - New York 17.34 - Oro 265.29.

ALTRE BORSE ITALIANE - 21 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	75 92½	73 20	73 10	72 80
Consolidato 5 %	73 15	75 85	73 15	75 80
Azioni B. Italia	1360 —	1354 —	— —	1370 —
Id. B. Commerc.	988 —	968 —	978 —	990 —
Id. Credito Ital.	675 —	678 —	— —	675 —
Id. B. Roma	112 —	109 75	— —	— —
Id. Ital. di Sconto	551 —	550 —	550 50	— —
Meridionali	444 —	437 —	447 —	— —
Mediterranee	180 —	180 —	183 —	80 —
Costruzioni Veneto	151 50	— —	— —	1 —
Rubattino	663 —	— —	665 —	665 —
Lloyd Sabaudo	— —	338 —	365 —	— —
Lanificio Rossi	1485 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	650 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	156 —	— —	— —	— —
Elba	227 —	220 50	— —	230 —
Terni	775 —	755 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	216 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	179 —	176 50	178 —	178 —
Ilva	151 —	154 —	152 —	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	80 —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	106 50	106 —	— —	— —
Silos	— —	141 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	325 —
Edison	538 —	— —	— —	— —
Vizzola	937 —	— —	— —	— —
Marconi	240 —	240 —	239 —	— —
Molini Alta Italia	248 —	252 —	— —	— —
Industria Zuccheri	305 —	363 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	335 —	331 —	— —	— —
Eridania	336 —	338 —	340 —	341 50
Distillerie Italiane	119 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	342 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	162 —	— —	163 —	900 —
Esport. Italo-Amer.	606 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	271 —	— —	— —	— —
Fiat	281 —	278 —	— —	280 —
Isotta	57 —	— —	— —	— —
Italo	— —	104 50	— —	— —
CAMBI:				
Francia	143 50	143 25	143 —	— —
Londra	67 50	67 30	67 40	67 35
Svizzera	306 —	305 —	306 50	— —
New York	17 55	17 53	17 55	17 50

BORSA DI PARIGI

(8) PARIGI, 21. — Listino di Borsa: Rend. franc. 3% perp. Fr. 58.80 - id. id. 5% amm. nuova 88.60 - Prest. franc. 4% 1917 71.35 - id. id. 4% 1918 lib. 71 - Rend. argent. 1896 95.05 - id. id. 1900 74 - Brasile 4% 90 - id. egiz. 6% unif. 129 - id. ital. 3½% 50 - Portoghesi nuova 53.30 - Rend. russe 3% 1891 28.50 - id. id. 4% 1909 34.50 - id. turca 72 - Banca di Parigi 2025 - Cred. Fond. 779 - Cred. Lyonnais 1650 - Banca ottom. 720 - Ax. Suez 6950 - Tomson 1180 - Obbl. lomb. ant. 108 - Nord Espagne 544 - Sosnowice 1220 - Brasile 1903 119,25 - id. *rescission* 91.25 - Ferr. ottom. 143 - Chartered 40,75 - De Beers 958 - Ferreire Deep 24.50 - Geduld 104 - Gold Fields 72.25 - Randfontein 45 - Rand Mines 141 - Cheques su Londra 47.08.

Cambi: Italia 70.25 - New York 12.27½ - Svizzera 213.25 - Spagna 194 - Belgio 106,25 - Olanda 4,26 - Berlino 31,25.

BORSA DI LONDRA

Londra, 20. — Nuovo prest. francese 5% 54 - Prestito francese 4% 40 - Prestito franc. 4% non liberato 41 ½ - Nuovi Consolidati 47 - Egiziano unificato 68 ½ - Rend. spagn. esterna nuova 84½ - Rend. italiana 3.50% 29½ - Rend. giapponese 4% 54 - Rend. turca unificata 33¼ - Uruguay 3½% 60 - Venezuela 55 - Marconi 3 - Argento in verghe 82 3/4 - Rame contanti 91.7.6 - Cambio su Italia 66.50 - su Italia (chèque) 66.25 a 66.75 - su Parigi 46.95½ - a Parigi a lungo termine 47.75.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 20. — Cambio su Londra 60 giorni 3.78.62.5 - id. id. demand bills 3.83.12.5 - id. Cable transfers 3.83 3/4 - id. Parigi 60 giorni 8.17 - Cambio su Italia 5.76 - id. su Berlino 2.55 - Argento minerale prov. americana 99 ½ - id. id. prov. straniera 89½ - Atchison Topeka 80 1/8 - Canadian Pacific 119 ½ - Pensylvania 39 ¼ - Southern Pacific 92 ½ - Union Pacific 112 - Anaconda 55 ¼ - E. U. S. Steel Common 91 ¼.

Banca Commerciale Italiana

Società An. - Sede in MILANO - Cap. sociale L. 200.000.000 interamente versato - Riserve L. 115.956.250

DIREZIONE CENTRALE - MILANO - PIAZZA SCALA 4-6.

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI — LONDRA — NEW YORK

Ancona, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canoni (Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE di ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE di CITTA' in ROMA: — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo Via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. **A** all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
In Conto corrente Categ. **B** all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.
Emette Libretti di Risparmio al 2 3/4% con facoltà di prelevare: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3% con facoltà di prelevare: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
Emette Libretti Vincolati: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%, da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4 %, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Emette Buoni Fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi del 3 ½ %, da 19 mesi o più del 3 3/4 %.
Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e si incarica del pagamento delle imposte.
Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
Incassa gli interessi su Rendita nominativa.
Incassa e sconta Coupons.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
Emette Cheques sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
Eseguisce trasferte telegrafiche di fondi in Italia ed all'Estero.
Riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
Fa qualsiasi operazione di Banca.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo (cm. 11×19×24 1/2)	al trimestre Rata L. 12	**Formato grande** (cm. 14×41×49)	al trimestre Rata L. 30
1° *Tipo*	al semestre » » 18 (Tassa L. 6		al semestre » » 45 (Tassa L. 12
	all'anno » » 30		all'anno » » 75
Formato piccolo (cm. 9×19×49)	al trimestre Rata L. 15	**Formato speciale** (cm. 59×46×55)	al trimestre Rata L. 70
2° *Tipo*	al semestre » » 20 (Tassa L. 6		al semestre » » 160 (Tassa L. 12
	all'anno » » 35		all'anno » » 175
Formato medio (cm. 11×19×49)	al trimestre Rata » 15		
	al semestre » » 25 (Tassa L. 6		
	all'anno » » 40		

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, od a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

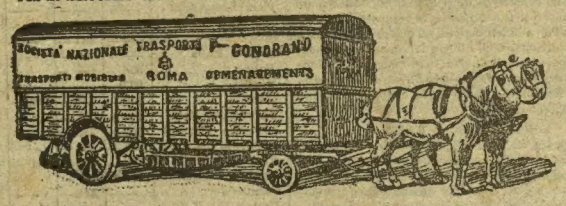
Buoni Casse e Pacchi suggellati, custodia in appositi locale corazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO di CAMBIO-VALUTE N. 1 - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 - Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).
Compra e vendita di Valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - Chèques e Tratte sull'estero - Titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA

SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

Pel **SUD AMERICA:**

28 luglio - vap. INDIANA (N.G.I.) per Barcellona, Gibilterra, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI

rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA CORSO UMBERTO, 419-421.**

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 22 Luglio — S. Maria Maddalena
Leva il sole alle 4.50 - Tramonta alle 19.40
Leva la luna alle 6.49 - Tramonta alle 20.34
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 21 luglio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min
Genova	22.0	coperto	calmo	25.0	22.0
Torino	21.0	coperto	—	28.0	14.8
Milano	21.0	sereno	—	29.0	15.0
Venezia	25.0	½ coperto	calmo	29.0	23.0
Bologna	22.0	nebbioso	—	29.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	l. mosso	25.0	20.0
Firenze	22.0	½ coperto	—	32.0	20.0
Roma	24.0	sereno	—	30.0	21.0
Bari	23.0	sereno	tempes.	25.0	24.0
Napoli	24.0	sereno	calmo	31.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	½ coperto	calmo	33.0	17.0
Messina	24.0	—	calmo	34.0	23.0
Cagliari	20.0	sereno	agitato	29.0	12.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron.' meteorologico al Collegio Romano

21 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 c al mare mm. 764.5 - Provenienza del vento S Wveloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 33.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.87 - Umidità relativa in centesimi 28 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — - Stato del cielo (10—coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: 33.6 — Minimo 21.4

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni, I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Contro la tosse

Pastiglie romane, composte di codeina, di giu squiamo, di Kermes. L. 1.10 - Pastiglie balsamiche disinfettanti, composte di mentolo e di eucaliptolo L. 1.10. - **Prem. Farmacia Sasso - p. Quirini - Roma.**

Si vende in tutti o mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

Digestivo - assorbente
antisettico
regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

SILA

NUOVA ACQUA PURGATIVA ITALIANA
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)

Garantita **naturale** senza aggiunta di sali o concentrazioni. — **Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro.** — UNICA IN ITALIA.

Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli

Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere

concessionari esclusivi per la vendita

—(M. DE ASTIS & G. SERVENTI)—
ROMA 1 - Via Cesare Battisti 128 - ROMA 1

A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — grammi 30-200 — al prezzo di cent. 30 presso la *Società "Idro"* in Roma Via S. Claudio n. 68, Via Principe Amedeo n. 7. — Effetto blando immancabile non irritante.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE L. 300.000.000 — VERSATE L. 220.000.000 — RISERVE L. 65.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE DI AFFITTO. Annuo L. 100	Semestrale L. 60	Trimestrale L. 35
Primo	Cm. 43×50×50			
Secondo	» 25×43×50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	» » 30	» » 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro voce ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di buoni, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni; modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3½% - Conti Correnti 2 ½ % - 3% - BUONI FRUTTIFERI

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto Legge 13 Maggio 1919, N. 696, art. 4

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* (non parte la notte dal sabato alla Domenica) - 6.30*A.* - 9.10 *DD.* (non parte la domenica) - 12.45*D.* - 16.30*D.* (non parte la domenica) - 19.25 *DD.* - 21.15 *A.*
Pisa-Torino: 8.20*D.* (non parte la domenica) - 8.55*A.* - 10 celere (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) 20*DD.* - 20.40 *DD.* - 21.45*D.*
Milano via Sarzana: 20*DD.*
Firenze-Milano: 8 *D.* - 13.50*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* 23.30*D.*
Trieste: 18 *DD.*
Ancona: 5.30*A.* - 12.15*A.* - 22*D.*
Castellammare Adriatico: 7.15*A.* - 10.30*D.* (non parte la domenica) - 14.10*A.* (non parte la domenica) - 21 (non parte la domenica).
Taranto: 21.40*DD.*
Frascati: 6.40 *O.* - 12.10*A.* (non parte la domenica) 17.20 *O.* (non parte la domenica) - 19.35 feriale - 21.5 festivo.
Albano: 12 *O.* - 19.10 feriale - 21.15 festivo.
Terracina: 7.20 - 12.30 (non parte la domenica) - 18.30 (non parte la domenica).
Anzio-Nettuno: 6.35*A.* - 8.40*A.* - 9.25 *O.* - 12.5*A.* 14 *O* - 19.15*A.*
Viterbo: 6.55*O.* - 15.5 *O.* (non parte la domenica) - 18.20 *O.* (non parte la domenica).
Fiumicino: 7.25*M.* - 17.40*M.* (non parte la domenica)
Ladispoli: 7.40 locale - 8.35 locale - 9.40 festivo - 14.10 festivo.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (non arriva la domenica) - 8.10*A.* (non arriva la domenica) - 12.5*DD.* - 13.20 (non arriva la domenica) - 15*DD.* - 21.30*A.* - 22.45*D.*
Torino-Pisa: 8*D.* - 8.50*DD.* - 11.5*DD* - 18.55*A.* (non arriva la domenica) - 20.10 celere (mercoledì-venerdì e domenica) - 21.25 (non arriva la domenica) - 23.30*A.*
Milano (via Sarzana): 8.50*DD.*
Milano-Firenze: 7.55*D.* - 10.55*DD.* - 18.25*A* (non arriva la domenica) - 18.50*DD.* - 24*A.*
Trieste: 12.15*DD.*
Ancona: *A.* 7.53 - 15.35*D.* - 23.10 *A* - 23.35*D.* (non arriva la domenica).
Castellammare Ad.: 0.10*A.* (non arriva la notte dalla domenica al lunedì) - 10.30 *D.* - (non arriva la domenica) - 21*A.*
Taranto: 8.55*DD.*
Frascati: 8.25*O.* - 14.50 *O.* (non arriva la domenica) 19.10 *O.* (non arriva la domenica) - 21.40 feriale - 23 festivo.
Albano: 8.17 (non arriva la domenica) - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 9.5*A* (non arriva la domenica) - 14.15 *O.* (non arriva la domenica) - 20.25 *O.*
Nettuno-Anzio: 8.50*A.* - 12.35*A.* - 19.5*A.* - 20.40*A.* 22.10 festivo - 22.55 festivo.
Viterbo: 9.40 *O.* (non arriva la domenica) 13.50. - 21.10 *O.*

Fabbrica Italiana
LAMPADE ELETTRICHE HELIOS

Ad evitare alla *ns!* Spett. Clientela inutili perdite di tempo, si avverte che ogni richiesta di lampade HELIOS deve essere inviata al seguente indirizzo:

FIORDI E POLTRONIERI: Via Plinio 48 - ROMA - Telef. 21716. — Massima sollecitudine — Prezzi di assoluta convenienza.

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze «uniche al mondo»
RUOTE per carrozzini complete - **GOMME** per carrozzelle da bambini - **SALVATACCHI**, ecc. **PATTINI VENANZI** per la ferratura dei **CAVALLI - ALIMENTATORE «ZORZI»** il più pratico, L. 165 - **provate la ottimezza dei nostri prezzi.**

Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 18. - 14 - Tel. 26-44.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE *Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50*
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola - minimo *Lire* 3.

MACCHINA cinematografica adatta per famiglia accessori, pellicole, vendesi Bianchi - v. Bacchina 34. 10-407

MALOSCO — *Hôtel A. Ancarola.* (1000 m.) Trentino cedo pensione e due stanze dal 16 agosto. Rivolgersi Guerra, via Lamarmora 8, Roma. 20-7

CERCASI lavorante sarto pantalonaio giacchaio prima categoria. Verdi - Babuino 188 4078-14

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale